TRIESTE, Martedì 15 Luglio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 26 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6714
Anno XIX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per [illegible] TRIESTE [illegible] INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2, Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50, Finanziari, legali L. 5. [illegible] Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Rapido sfruttamento del successo dopo lo sfondamento della Stalin

Le Armate tedesche guadagnano nuovo terreno

Numerosi fortini espugnati dalle unità in marcia su Pietroburgo

[Ti]mocenko minaccia le più severe pene a chi abbandona il posto di combattimento

Berlino, 14

[illegible] Comando supremo delle [illegible] armate tedesche comunica:

[illegible] operazioni di sfondamento [illegible] sul fronte orientale procedono regolarmente.

[illegible] Armata finlandese, agli ordini del Comandante supremo [illegible] Mannerheim, è passata all'attacco da ambo le parti del Lago Ladoga.

Cacciatorpediniere germanici hanno affondato 2 navi vedetta della Marina sovietica.

[illegible]

[illegible] i Sovieti hanno perduto [illegible] giornata di ieri 82 apparecchi. Inoltre gli apparecchi da bombardamento germanici hanno [illegible] al suolo negli aeroporti [illegible] altri ottantacinque apparecchi di modo che nella giornata [illegible] 13 luglio le perdite dell'aviazione sovietica si elevano a 167 apparecchi. I cacciatori germanici hanno abbattuto nella stessa giornata, durante un tentativo [illegible] dall'Arma aerea sovietica di [illegible] la città romena di Ploesti, 6 velivoli nemici.

[illegible] seguito ai violenti attacchi [illegible] truppe germaniche sul fronte orientale, i bolscevichi si sono [illegible] anche ieri ad oriente della Linea Stalin, in vari settori del fronte.

[illegible] taluni punti regna nelle file [illegible] il più completo disordine. Questo è dimostrato anche dal [illegible] ordine del giorno lanciato [illegible] nuovo Comandante supremo del settore centrale sovietico, Timocenko, il quale minaccia le più severe pene del tribunale di guerra contro chiunque abbandoni di propria iniziativa il posto di combattimento.

Le unità germaniche che avanzano su Pietroburgo hanno guadagnato nuovo terreno anche nella giornata di ieri dopo avere espugnato numerosi fortini sovietici ed avere sconfitto le truppe rosse che tentavano di opporsi alla loro marcia.

A nord delle paludi del Pripet le truppe germaniche hanno proseguito anche ieri irresistibilmente la loro avanzata sfruttando i successi ottenuti nello sfondamento della Linea Stalin su di un largo fronte e procedendo al di là del Dnieper e della Düna.

Le colonne nemiche in ritirata hanno tentato in parecchi punti del fronte e specialmente nella zona di Vitebsk di opporre resistenza. Le colonne avanzanti hanno però travolto dovunque ogni tentativo di resistenza snidando il nemico dalle sue posizioni ed infliggendogli sanguinosissime perdite.

Nella giornata di ieri l'aviazione tedesca ha attaccato con formazioni da combattimento, da caccia e da picchiata, nella regione ad oriente di Vitebsk e Zitomir le truppe sovietiche battute sulla Linea Stalin. Il nemico ha subito gravi perdite di uomini e materiale. Numerosi carri armati sovietici, batterie ed un treno corazzato sono stati centrati e messi fuori combattimento.

Le linee ferroviarie intorno a Pietroburgo ed a Smolensk, già interrotte nei giorni precedenti, sono state ieri nuovamente colpite e sconvolte in molti punti.

L'aviazione tedesca ha inoltre bombardato e distrutto con un nutrito lancio di bombe obiettivi militari nella città di Kiev provocando vasti incendi a depositi e magazzini militari. Anche la conduttura d'acqua è stata distrutta dalle bombe. Vari treni sono stati fatti deragliare ed è stato così impedito il trasporto di truppe.

Secondo quanto informa l'Agenzia ufficiosa, un'unità di fanteria tedesca è stata attaccata sul fianco nella giornata di ieri da 20 carri armati sovietici pesanti ad oriente del lago Peipus. Con ammirabile sangue freddo una pattuglia composta di un sergente e di tre soldati si è spinta contro le forze corazzate nemiche attaccandole con lancio di latte di benzina provviste di miccia accesa e con granate a mano. In una lotta durata due ore, 15 dei carri attaccanti sono stati distrutti. Gli altri si sono dati alla fuga.

Il Governo sovietico è pronto a lasciare Mosca

Stoccolma, 14

Si ha da Mosca che il Governo si tiene pronto ad abbandonare la Capitale e che già ha invitato il Corpo diplomatico a seguirlo nella sua nuova sede.

Desta intanto molta impressione ed ha suscitato molti commenti il fatto che Stalin abbia chiamato presso di sè come consigliere strategico un ex colonnello dell'Armata zarista, e cioè il Generale Chapochnikov.

I Comunicati rossi confessano che Forze motorizzate tedesche avanzano nelle regioni di Ostrov e Novgorod

Istanbul, 14

Gli avvenimenti sul fronte russo sono seguiti con molta attenzione dagli ambienti politici, dalla stampa e dalla popolazione turca. Il giornale *Vakip* deduce dall'esame dei comunicati ufficiali che la Russia ha subito una grave sconfitta.

Anche il corrispondente speciale dell'*Agenzia d'Anatolia* manda dal fronte russo un rapporto che presenta la situazione dell'Unione sovietica come assai precaria. Gli ambienti militari germanici — scrive il corrispondente — sdegnano di prendere in considerazione le ridicole fandonie diffuse dalla propaganda russo-britannica intorno agli eventi militari sul fronte orientale, notizie che, come il passato insegna, saranno smentite dai fatti. Il corrispondente rileva la progressione nel tono e nel contenuto dei Comunicati tedeschi, i quali il primo giorno hanno parlato di operazioni svolgentesi normalmente, nel secondo di operazioni accompagnate da successo e nel terzo hanno affermato che nulla può impedire ormai l'avanzata germanica verso Mosca, Leningrado e Kiev. Ciò è un indice della serietà con la quale l'Alto Comando germanico compila i suoi Bollettini destinati a dare all'opinione pubblica tedesca ed a quella mondiale il quadro più reale possibile degli sviluppi.

Per quanto riguarda i Comunicati sovietici, quello di ieri confessa che Forze motorizzate germaniche avanzano nelle regioni di Ostrov e di Novgorod e che la fanteria tedesca ha di già sorpassato la Dvina.

Interessante sembra al giornale il fatto che il Comando dell'Esercito rosso è stato suddiviso su tre fronti: del nord, del centro e del sud. Ciò ricorda le circostanze in cui venne sostituito a suo tempo l'Alto Comando francese

Il passaggio per la Germania dei reparti del Corpo di spedizione italiano

Calorose manifestazioni di entusiasmo del popolo tedesco

Vienna, 14

Erano stati passati in rivista dal Duce a Verona e a Roma; hanno ascoltato parole animatrici ed esaltanti; hanno fatto gli ultimi preparativi, caricarono sui carri ferroviari al completo il numeroso materiale, si vestirono di nuovo e partirono.

Lunghi treni

Ora i soldati del Corpo di spedizione italiano in Russia sono passati da X. in lunghi treni per questa stazioncina di campagna presso una grande città germanica, dove si sono fermati qualche minuto o qualche ora, a seconda dell'orario della marcia in ferrovia. Poi hanno proseguito. Ancora un giorno o un giorno e mezzo e saranno giunti a destinazione.

Quanti treni, quanto materiale, quanti carri occorrono per trasportare oggi unità di guerra! Tutti noi conosciamo le unità e i reparti del nostro Esercito: li abbiamo visti sfilare nelle riviste e abbiamo fatto parte di essi, combattenti in una grande guerra di questi ultimi 25 anni. Avevamo veduto ed eravamo rimasti stupiti della grande quantità di mezzi che occorrono ad un Esercito di oggi.

Si diceva in altri tempi che l'Esercito è una grande macchina. Ora direi che è un vastissimo laboratorio, con tutti gli strumenti più delicati. Ma pensiamo anche che vediamo solo una parte, una piccola parte di un Esercito, pensiamo che mentre queste unità vanno verso il nord, altre, più grosse e complesse, agiscono ad oriente, a sud, che altre ancora stanno preparandosi e completandosi, con altrettanti bisogni e altrettante esigenze.

E sono centinaia, migliaia, forse decine di migliaia di convogli che per ferrovia o per strada ordinaria si seguono, si rincorrono e vanno al destino di vittoria e di sacrificio.

Il saluto di Alfieri

In questi giorni la stazioncina della periferia di una grande città tedesca ha dovuto lavorare molto. Ha lavorato molto nell'ordinare la marcia di tanti treni dopo aver assunto, in onore di questi passaggi, un aspetto gioioso. Una musica militare suona canzoni brevi dopo gli inni nazionali, ragazzi che gridano «Viva l'Italia!» e salutano con la mano tesa, signorine italiane con cesti di sigarette, cartoline e giornali (un bellissimo numero unico del settimanale del Fascio, Camerata, *che sarà distribuito ai soldati) e un gruppo di signorine tedesche in divisa di crocerossine che accudiscono a pentoloni di eccellente zuppa, fornite di ciotole e lucenti marmitte con caffè che ottengono un successo strepitoso fra i soldati.*

In un altro posto vi è poi il gruppo delle autorità senza cerimoniale: l'ambasciatore a Berlino Alfieri, il Governatore militare generale Streccius, il generale di aviazione Hirschauer, il generale Strümpfer, il Ministro e il Console generale, il Federale per la Germania, il segretario del Fascio locale e tanti altri. Raduno molto più festoso e intimo di molti altri solenni e affollati.

Dietro le cancellate della stazione sono gli abitanti del paese in abito regionale di lavoro come sempre.

Al passaggio di molti treni l'ambasciatore, le gerarchie e gli alti ufficiali hanno assistito e sempre la scena si è ripetuta con la stessa cordialità.

Il treno arriva e i soldati erano affacciati ai finestrini per vedere e per sapere. Però non un grido, non una mossa scomposta, non un gesto impetuoso, non un atto che non fosse stato loro comandato. Solo agli ordini dei superiori diretti essi scendevano dallo scompartimento per allinearsi davanti alle autorità. La musica intanto suonava. Lo ambasciatore e il generale Strümpfer passavano in rassegna i soldati che poi salutavano con un breve discorso.

Viva cordialità

Poi tutti risalivano sul treno per gustare il rancio e le crocerossine tedesche e le donne fasciste italiane distribuivano ciotole di caffè. Giovanette regalavano sigarette e cartoline. L'intimità era presto stabilita: risposte pronte e franche, racconti di imprese passate. I soldati vantavano piuttosto le imprese dei compagni di cui conoscevano anche i sentimenti più intimi. In un reparto parlò «Tripoli» un bel giovanotto alto, bruno, rispettoso. Il generale lo fa chiamare e gli stringe la mano e l'ambasciatore gli promette un regalo per le nozze. Egli non fa che parlare della sua futura sposa.

I soldati prorompono in un solo grido: «Duce!», alternato con l'altro di «Viva il Führer!». Poi, mentre il treno si avvia, i dirigenti salutano militarmente. Sui carri che trasportano veicoli o cannoni i soldati di guardia stanno attenti. Sul fronte russo saranno pari alla loro fama di grandi valorosi. L'Italia, il Re, il Duce, la Vittoria. Cari soldati fratelli nostri. Come dire di voi e per voi tutto il bene che vi vogliamo?

I quotidiani viennesi rilevano in commenti improntati a viva cordialità il passaggio delle truppe italiane, corredandoli con belle fotografie. Il baldo aspetto dei soldati d'Italia viene sottolineato dal Völkischer Beobachter, *il quale scrive che essi hanno dei bei visi abbronzati e sorridenti e un carattere allegro e che ha facilitato una rapida presa di contatto con i camerati ed il popolo tedesco, superando tutte le difficoltà linguistiche. «Anche se non si comprende tutto ciò che essi dicono, la loro espressività è tale e palesa tanto buon umore che non si può fare a meno di sorridere cordialmente con loro. Le tradotte lasciano la stazione fra le possenti ovazioni rivolte ai due grandi Capi dell'Asse. Sono brevi ed espressive prese di contatto tra Vienna e l'Italia».*

SPUDORATEZZA
Un servizio religioso organizzato dall'Ambasciata russa a Stoccolma

Stoccolma, 14

Nella chiesa ortodossa di Stoccolma, l'ambasciatrice sovietica Kollontai ha organizzato un servizio religioso. Erano presenti i rappresentanti dell'Inghilterra e della Norvegia. Salvo pochi bolscevizzanti, la chiesa preparata per la commedia era quasi completamente vuota.

La gravità della situazione rivelata nelle corrispondenze inglesi da Mosca

Berna, 14

(V.F.) Nei dispacci che la stampa svizzera pubblica, oggi, da Londra, vi fa capolino il sintomatico linguaggio, di cui si fa regolarmente e puntualmente uso nei cosiddetti circoli responsabili londinesi, tutte le volte che si tratta di preparare il pubblico a imminenti sgradevoli notizie. Così, dopo l'ostentato ottimismo dei giorni scorsi circa lo svolgimento delle operazioni militari al fronte orientale, si è ripreso a dire che quello che conta è che i rossi resistano e che possano stabilire un nuovo fronte. Ove questo sarà creato non importa. Preparato così il terreno, l'Agenzia britannica ha diramato un dispaccio da Mosca che è riprodotto, a grossi caratteri, dai giornali, nel quale è, fra l'altro detto, che *«i circoli britannici e neutri ammettono che l'Urss si trovi in questo momento in una situazione militare difficilissima, la quale diverrebbe critica se i Germanici potessero consolidare le posizioni che hanno ora conquistato».*

Il corrispondente da Mosca dell'*Exchange Telegraph* telegrafa fra l'altro:

«L'offensiva germanica ha ripreso su tutto il fronte con una violenza inaudita dato che truppe fresche tedesche hanno potuto sostituire quelle che erano impegnate da tre settimane in ininterrotti combattimenti. Sul fronte baltico potenti unità di carri d'assalto, sostenuti dalla fanteria, hanno attaccato in direzione di Pskov. Il Maresciallo Voroscilof, che comanda questo settore, ha anche utilizzato la pausa di questi ultimi giorni per rinforzare le truppe di prima linea, nella speranza di poter arrestare, o per lo meno rallentare, la spinta verso Leningrado. Una terribile battaglia è attualmente in corso fra Ostrov e Pskov. Sino a questo momento non si può prevedere l'esito di essa. Nell'istmo, fra l'estremità settentrionale del lago Peipus e il lago di Finlandia, le truppe sovietiche riescono a mantenere in genere le loro posizioni. Sul fronte centrale, grosse formazioni di carri armati attaccano in direzione di Vitebsk e di Smolensk; i Germanici hanno iniziato una manovra a tenaglia: l'ala nord cerca di tagliare la linea ferroviaria tra Vitebsk e Leningrado, mentre l'ala meridionale marcia direttamente su Smolensk. Fra la Beresina e il Dnieper hanno attualmente luogog randi combattimenti. Sinora i Germanici non hanno potuto ottenere un successo decisivo. Le autoblinde tedesche sono penetrate nella zona delle fortificazioni sovietiche, ma non l'hanno oltrepassata.

«Il Maresciallo Timoscenko ha lanciato i suoi carri al contrattacco. Nel settore Novograd-Volynsk, dopo una breve pausa, i Germanici hanno guadagnato terreno in direzione di Kiev».

«L'aviazione sovietica partecipa attualmente alla lotta delle colonne corazzate e della fanteria in marcia. Secondo le ultime informazioni, che si possono ottenere dal Comando sovietico, una quarantina di nuove Divisioni germaniche sono state lanciate nelle grandi offensive attualmente in corso. Quella contro Leningrado e quella contro Mosca hanno riportato dei successi. Nella regione di Vitebsk-Smolensk, le Panzerdivisionen germaniche hanno realizzato una profonda avanzata. I Russi lanciano un contrattacco. La terza offensiva contro Kiev ha permesso alle Divisioni brindate nemiche di progredire di oltre una trentina di chilometri, ma per mancanza di informazioni precise, si è obbligati a una certa prudenza circa le conseguenze da trarre dalla nuova avanzata su Mosca».

Il «letame» di Stalin

La resistenza russa, in questa apertura della campagna orientale, è stata ed è tutt'ora, per ammissione dei capi e dei tecnici tedeschi, dura e tenace. Le unità russe, prese nei primi giorni di guerra nelle grandi «sacche» di Bialystock e di Minsk, si sono comportate valorosamente, difendendosi a fondo in una situazione che non aveva altra uscita che la resa o il massacro: e le altre unità che ora presidiano quel complesso di opere campali che è stato chiamato, per brevità, «linea Stalin», probabilmente faranno lo stesso. Cederanno, perchè la superiorità tecnica tedesca è troppo sicura, troppo netta; però, le Divisioni tedesche avranno da lavorare.

Ora, molta gente un po' ingenua, nelle ultime giornate di giugno, subito dopo che fu iniziata la campagna in Oriente, si era aspettata di vedere sprofondare tutto il regime bolscevico come una specie di grande sipario dipinto; e quindi, adesso, è rimasta un po' sconcertata, e dalla breve sosta nelle operazioni militari, e dalla efficienza militare dei russi. E questa gente si domanda: «Ma come si spiega che l'esercito bolscevico resista così? Se resiste così, come può essere che il regime bolscevico sia così odiato dalle masse, come ci è stato raccontato?».

Come si vede, la resistenza bolscevica tende a suscitare dei dubbi, delle incertezze insidiose. E perciò, a tali domande, che si insinuano in molte menti, va data risposta: la più ampia, precisa, esauriente che sia possibile.

◯

Per rendersi conto della resistenza russa, bisogna, prima di tutto, tener presenti le qualità fondamentali della razza slava, soprattutto della minoranza dei «Grandi russi», che costituisce l'ossatura, per dir così, del conglomerato etnico dell'Impero degli Czar, diventato da vent'anni l'Unione Sovietica. Queste qualità fondamentali sono: una grande robustezza fisica, ed una eccezionale predisposizione psicologica a tollerare fatiche, a sopportare stenti, a piegare la cervice sotto il giogo di qualunque regime e di qualunque governo e di qualunque minoranza umana detenga il potere. Le prime testimonianze che abbiamo sulla razza che occupa le sterminate pianure dell'Europa orientale, risalgono circa a un millennio fa, all'epoca della dinastia di Rurik; e ci fanno già intravedere, con sufficiente precisione, una massa di faticoni alti e biondi, dotati di uno sviluppo osseo e muscolare di prim'ordine, e pronti ad accettare la signoria di gruppi di avventurieri di altre stirpi, e a seguirli, se occorra, valorosamente in guerra. I primi fondatori di uno Stato russo — i famosi Varieghi, di stirpe germanica — che giungono nell'interno delle terre risalendo i corsi dei grandi fiumi, sono essi stessi meravigliati di trovare là un gregge umano così facile da dominare e così docile nel lasciarsi condurre alla pastura, alla tosatura... e al macello.

Questa capacità fondamentale di sopportare, di faticare, di patire, si accresce nel corso dei secoli, per le vicende storiche cui è sottoposta la terra russa, e la gente che la abita, e che vi è radicata sopra. Il dominio dei Tartari, infatti, che dura per più di duecent'anni — e dura, proprio nel periodo in cui l'Occidente si apriva alla civiltà, e i nostri Comuni erano in piena fioritura di esperimenti sociali e di ardimenti intellettuali — il dominio dei Tartari, dunque, è un vero corso forzato di perfezionamento per tutta la razza slava, e in particolare per i «Grandi Russi», nella dolorosa e umile scienza di faticare sotto il giogo. Quando i Tartari sono abbattuti più per una interna corruzione che per una ribellione delle popolazioni conquistate, la gran massa del popolo russo pur essendo tutt'altro che fisicamente vile, è moralmente pronta a piegarsi e ad accovacciarsi sotto il bastone di qualunque padrone; è una massa di «servi della gleba», così servi come l'Occidente non ne ha conosciuti mai, pronti a lavorare e a faticare in silenzio sulla terra nera, a lasciarsi comperare e vendere insieme alle zolle della terra, e a lasciarsi frustare a sangue dai padroni e dai fattori, dai reggenti e dai

Vani tentativi degli Inglesi di spezzare l'assedio di Tobruk

I ripetuti sforzi del nemico nei giorni 11 e 12 cozzano contro la ferrea reazione delle forze aeree e terrestri dell'Asse e sono pagati molto cari

Zona di operazioni, 14

In questi ultimi giorni le forze inglesi rinchiuse in Tobruk, hanno tentato ripetutamente di sorprendere le truppe italo-tedesche, e di spezzare l'assedio, ma hanno sempre cozzato contro la pronta ed energica reazione dei nostri soldati e sono state ogni volta costrette a rientrare nelle loro posizioni, dopo aver subito fortissime perdite.

Il primo di questi tentativi — che aveva piuttosto carattere di azione di sondaggio — è stato compiuto dal nemico nel tardo pomeriggio del giorno 11 con pattuglie di fanteria appoggiate da carri armati. La nostra artiglieria e le nostre armi anticarro hanno però subito sbarrato il passo alle pattuglie ed immobilizzato i carri armati dando una chiara dimostrazione della saldezza del nostro schieramento. Allora il nemico ha risoluto ad aprirsi la strada a tutti i costi ha ritentato di forzare il passaggio con l'impiego di maggiori e più potenti forze.

Nella notte tra l'11 ed il 12 gli Inglesi hanno infatti sferrato allo improvviso un attacco in massa con intense forze di artiglieria e mitragliatrici e con la partecipazione di un notevole numero di carri armati nella zona della rotabile Tobruk - El Adem. Ma le nostre truppe che vigilavano attentamente hanno arrestato prontamente l'urto degli avversari. Dopo un aspro scontro i nemici hanno dovuto ripiegare sulle loro posizioni, lasciando sul terreno morti, feriti e prigionieri, armi e carri armati.

Nelle prime ore del giorno 12 gli Inglesi hanno rinnovato il tentativo nella stessa zona, con forze ancora più numerose; ma anche questa volta la sorpresa è mancata ed in un nuovo, violento combattimento le nostre truppe hanno infranto le ultime velleità offensive degli avversari, ai quali hanno inflitto altre gravissime perdite in uomini, in materiali, in automezzi e in mezzi corazzati. Questi ultimi sforzi sono stati pagati molto caramente dai nemici, che hanno, ancora una volta, dovuto constatare l'impossibilità di rompere il cerchio delle truppe italo-tedesche e di sottrarsi alle sempre più difficili condizioni di assediati.

L'opera metodica, sistematica, progressiva delle forze terrestri ed aeree dell'Asse, gli incessanti e micidiali bombardamenti dalla terra e dall'aria, la distruzione dei magazzini, dei distillatori dell'acqua, la implacabile sorveglianza delle vie marittime di rifornimento rendono di giorno in giorno sempre più penosa, insopportabile e precaria la situazione degli Inglesi che si trovano a Tobruk

Il Bollettino 404

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 14 luglio 1941 XIX:

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk un reparto nemico è stato posto in fuga dal fuoco delle nostre artiglierie.

Formazioni aeree dell'Asse hanno battuto posizioni nemiche e incendiato depositi nei pressi di Marsa Matruh.

A Tobruk sono state bombardate postazioni di artiglierie, apprestamenti logistici, concentramenti di automezzi e gli impianti portuali.

Due aerei britannici che tentavano di attaccare Tripoli, abbattuti dai nostri cacciatori, sono precipitati in fiamme nel mare.

Nell'Isola di Rodi velivoli nemici hanno bombardato alcune località, producendo lievi danni.

Nell'Africa orientale vivace attività di artiglierie nel settore di Uolchefit.

sorveglianti, da tutti coloro che si presentavano rivestiti dell'autorità di padroni e muniti dello «knut» sacrosanto, simbolo di padronanza.

Questo il «materiale umano» fornito dalla Russia. Ora è agevole comprendere che, con un «materiale umano» simile, dotato di queste caratteristiche, un autocrate, un gruppo di uomini abili e risoluti, un regime spregiudicato può mettere insieme degli eserciti potenti, e capacissimi di azioni di prim'ordine.

Così fece, tre secoli fa, quel singolarissimo regime costituito da una dinastia mezzo tedesca e di uno stato maggiore amministrativo tedeschissimo, che è conosciuto comunemente col nome di regime degli Czar. Questo regime, cioè, cominciando da Pietro il Grande, e venendo poi giù giù, arruolò a man salva migliaia di sudditi, li equipaggiò e li attrezzò come soldati occidentali, li fece istruire a suon di legnate in piazza d'armi da dei caporali prussiani, li lusingò nella loro mistica devozione alla «Santa Russia» e alla Vergine di Smolensko; e li spedì in guerra, in tutte le guerre europee — si può dire — dal principio del Settecento ad oggi. E come si comportarono gli eserciti czaristi, messi insieme così? Si comportarono molto bene, sempre, anche se erano mal comandati, e sconfitti nelle battaglie campali; e ben lo seppero gli Svedesi a Poltawa e a Narva, i Prussiani a Yagersdorf, i Francesi a Borodino, i Giapponesi a Porto Arthur e a Mukden, i Tedeschi durante tutta la grande guerra. Naturalmente, questo buon comportamento militare degli eserciti czaristi non voleva affatto dire che i soldati russi aderissero intimamente, nell'intimo del loro cuore, al regime czarista; non voleva neppur dire che essi fossero soddisfatti delle nerbate che prendevano a reggimento, e di quelle che, a casa loro, laggiù al villaggio, prendevano i loro cari parenti. No; questo buon comportamento era semplicemente il risultato delle qualità native — corporali e spirituali — della razza slava, opportunamente dirette e sfruttate. Gli eserciti degli Czar resistevano, perchè i russi, una volta che sono irreggimentati, inquadrati, e messi sotto il torchio di una disciplina energica, e che non perdona, si curvano con una docilità tutta particolare a patire e a tollerare, e marciano intrepidi alla battaglia e alla morte. L'esempio più evidente di questo fatto lo si ebbe nella grande guerra, quando l'esercito russo era già largamente inficiato di propaganda bolscevica, e dove pure esso si battè molto bene, fino alla vigilia, quasi, della Rivoluzione di ottobre.

E così — per riprendere il filo del nostro ragionamento — ha fatto il regime bolscevico, erede e successore legittimissimo del regime czarista; soltanto lo ha fatto su una scala più vasta, e con una energia più feroce di quanto non avessero fatto gli Czar. Anche esso ha reclutato milioni di uomini nel grande serbatoio di «materiale umano»; anche esso li ha attrezzati ed armati ad imitazione dell'Occidente; anche esso li ha piegati sotto una disciplina implacabile; anche esso li ha lusingati nelle loro aspirazioni mistiche, sostituendo, o cercando di sostituire [illegible]

Del resto, a pensarci bene, la spiegazione della resistenza russa è tutta in una frase di Panferov, un romanziere stalinista che va per la maggiore: una piccola frase, [illegible] da un suo romanzaccio, e che ci rimane nelle orecchie [illegible] «Lelame umano!». Pesate l'espressione. [illegible] rassegnatamente.

Giovanni Ansaldo

Tutti i veri cattolici
auspicano la sconfitta del bolscevismo

Roma, 14

La soddisfazione dei cattolici di tutto il mondo per la lotta che l'Europa conduce contro il bolscevismo, aumenta quotidianamente. [illegible]

riescono infatti a comprendere come vi possano essere oggi ancora individui che elevano delle riserve sulla crociata della fede e della civiltà europea contro la sanguinaria barbarie moscovita e soprattutto sdegnano di prestare orecchio a coloro che affermano non essere il caso per i cattolici di rallegrarsi soverchiamente degli attuali avvenimenti, perchè — dicono — tra bolscevismo ateo e nazionalsocialismo paganeggiante non esiste troppa differenza, sibbene una stretta affinità. Ambedue infatti si proporrebbero la progressiva e rapida scristianizzazione delle masse. I sostenitori di questa tesi — dei quali sarà molto arduo dimostrare la buona fede — pensano che la Russia sovietizzata potrà un giorno tornare a Dio più facilmente che non lo possa una Germania il cui alto grado di cultura razionalistica le impedirà quei ritorni più facili nei semplici. Ma costoro, nei loro incauti pronostici dimenticano:

1) che la generazione attuale dell'U.R.S.S. è stata educata senza alcuna luce spirituale e non ha quindi possibilità alcuna di resipiscenza. Essa dovrà un giorno essere rieducata al cristianesimo come i selvaggi delle regioni più ignorate;

2) che un ritorno della Russia al cristianesimo è sempre soggetto alla condizione che il Paese sia liberato per sempre dai mostri che lo dominano. E tale liberazione pregiudiziale non si otterrà certo con la «mano tesa» dei cattolici al comunismo o con il preferire e, se possibile, favorire la vittoria di Stalin a quella di Hitler. La condizione prima perchè sorga per la Russia una nuova aurora di fede religiosa è la vittoria della Germania e quella delle Nazioni che con lei combattono animosamente.

Così la pensano le popolazioni ancora fortunatamente immuni dal «virus» che viene diffuso da qualche ambiente, che vede il cattolicismo solo attraverso le sue molto discutibili simpatie politiche di dubbia origine.

Finkelstein - Wallach - Meyer
detto Litvinof
Il perchè di uno sviscerato amore

Litvinof ritorna a farsi in quattro per l'Inghilterra.

Per capire la vocazione di Litvinof verso l'Inghilterra bisogna ricordare qualche fatto. Chiamiamo, anzitutto, Litvinof col suo vero nome: Finkelstein - Wallach - Meyer. Egli è un ebreo, dal passato torbido e tempestoso, diviso tra la galera e la vita pubblica, le rapine e le conferenze internazionali. Durante la guerra passata, Finkelstein-Wallach-Meyer, detto Litvinof, venne arrestato in Inghilterra sotto gravissime accuse e doveva essere impiccato. Rimase un mistero come ebbe salva la vita. Successivamente, a richiesta di Miliukof, ministro degli Affari Esteri in Russia dopo la caduta dello zar, l'ebreo Finkelstein-Wallach-Meyer, detto Litvinof, venne dimesso dal carcere e spedito in Russia. Miliukof — come si sa — era l'uomo di tutto servizio dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo, Buchanan. [illegible]

[illegible] Litvinof, in sostanza, [illegible]

Il ministro Host-Venturi a Berlino

Berlino, 14

E' giunto questa mattina a Berlino [illegible] il ministro delle Comunicazioni Host Venturi [illegible]

La consacrazione del Nunzio apostolico del Venezuela

Roma, 14

Domenica prossima, nella chiesa di S. Andrea della Valle, avrà luogo la consacrazione del novello Nunzio Apostolico nel Venezuela [illegible] Il rito sarà consacrato dal cardinale Segretario di Stato Maglione.

Il nuovo calendario scolastico

Le lezioni avranno inizio il 5 ottobre, gli esami il 5 settembre - 17 giorni di vacanza per Natale, 11 per Pasqua

Roma, 14

Il Duce ha ricevuto il ministro dell'Educazione Nazionale che gli ha prospettato l'opportunità di una riforma del vigente calendario scolastico.

L'attuale ripartizione dei periodi di scuola e di vacanza non è immune da inconvenienti di un certo rilievo, fra i quali, quelli di non soddisfare interamente alle necessità dell'attività educativa della scuola e di non favorire un armonico svolgimento del lavoro intellettuale degli allievi. Considerazioni d'ordine pedagogico e l'esistenza di accertate esigenze della G. I. L., che, in epoche determinate, impegna gran parte se non la totalità degli studenti per la partecipazione ai Littoriali dello sport, della cultura, del lavoro e alla Festa ginnica nazionale, consiglierebbero di intercalare, nel corso dell'anno, due periodi di vacanza abbastanza lunghi in coincidenza, rispettivamente, con le feste natalizie e con quelle pasquali. Da ciò l'opportunità di un anticipo della data d'inizio dell'anno scolastico che compensi il maggior numero di vacanze richieste per il raggiungimento dei fini anzidetti e che consenta una più idonea ripartizione, sotto l'aspetto didattico, dei giorni di scuola tra i vari trimestri.

Si è quindi, disposto che, a partire dall'anno scolastico 1941-1942:

a) La data d'inizio dell'anno scolastico sia anticipata dal 16 al 5 ottobre;

b) Che, conseguentemente, gli esami della sessione autunnale abbiano inizio il 5 settembre, in luogo del 16 settembre;

c) Che siano concessi diciassette giorni di vacanza durante le feste natalizie e undici giorni durante le feste pasquali;

d) Che siano concessi tre giorni di vacanza, due prima e uno dopo l'ultima domenica di maggio per la prima preparazione della Festa ginnica nazionale;

e) Che, infine, il primo trimestre si protragga fino a tutto il 15 gennaio, rimanendo ferme le date di chiusura dei trimestri successivi, rispettivamente al 31 marzo e al 15 giugno.

In dipendenza di tali disposizioni le iscrizioni si apriranno il 20 agosto e si chiuderanno il 1.o ottobre, salvo il caso di alunni che abbiano sostenuti esami di riparazione nella sessione autunnale per i quali il termine verrà prorogato al 4 ottobre, mentre le vacanze natalizie decorreranno dal 23 dicembre all'8 gennaio incluso e quelle pasquali dal Giovedì Santo alla domenica in Albis. E' superfluo aggiungere che continueranno ad essere giorni di vacanza quelli dichiarati festivi a tutti gli effetti civili, i giorni delle feste nazionali e delle solennità civili e il giorno del santo patrono del Comune sede della scuola.

D'altra parte, tenuto conto che, in talune zone rurali, il funzionamento delle scuole elementari, all'inizio dell'anno scolastico, presenta notevoli difficoltà a causa, soprattutto, dei lavori della campagna cui sono impegnati, in tale periodo, le famiglie e gli stessi allievi, i Provveditori agli Studi hanno facoltà, laddove si manifestino particolari esigenze agricole, di stabilire una diversa data d'inizio e di chiusura delle lezioni nelle scuole elementari purchè, in ogni caso, la durata dell'anno scolastico risulti di 10 mesi compresi i periodi di esame.

Il conferimento delle supplenze
e degli incarichi d'insegnamento

Roma, 14

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha diramato una circolare riguardante il conferimento delle supplenze e degli incarichi d'insegnamento per l'anno scolastico 1941-42.

Le domande debbono essere presentate ai Provveditori agli Studi e ai presidenti degli istituti di istruzione artistica, non più tardi del 10 agosto, corredati dai prescritti documenti. Nella domanda si deve indicare, oltre la cattedra anche le sedi desiderate in ordine di preferenza. Possono essere presentate domande a non più di tre Provveditori o presidenti. In tale caso l'interessato è tenuto a documentarne una sola, ma deve dire a tutte le istanze l'elenco dei Provveditorati o delle presidenze ai quali ha presentato la domanda e la copia dei documenti allegati alla prima, indicando il Provveditore o il presidente al quale la domanda stessa è rivolta.

La VII festa internazionale di musica
si svolgerà in settembre a Venezia
Il programma della manifestazione

Venezia, 14

La presidenza della Biennale di Venezia ha indetto, per la seconda metà del prossimo settembre, la settima Festa internazionale di musica affidata all'organizzazione dell'Ente autonomo del teatro «La Fenice».

La festa comprenderà due concerti sinfonici di autori italiani contemporanei, un concerto wagneriano e tre opere. I due concerti sinfonici verranno eseguiti nel Teatro «La Fenice», sotto la direzione di diversi autori, tra i quali in gran parte gli stessi autori delle composizioni che verranno presentate. Il concerto wagneriano sarà diretto dal m.o Berardino Molinari ed avrà luogo in palazzo Vendramin Calergi, consacrato alla storia dalla morte di Riccardo Wagner. Le tre opere che verranno rappresentante al Teatro «La Fenice» saranno: «Il ratto del serraglio» di Wolfango Mozart, «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa e «La cenerentola» di G. Rossini.

Il «Ratto del Serraglio» sarà eseguito da un complesso di artisti germanici sotto la direzione del m.o Hans Schmidt Isserstädt. Le due opere italiane saranno eseguite dal complesso di artisti del centro di avviamento al teatro lirico di Firenze sotto la direzione del m.o Mario Rossi. Per tutte le manifestazioni agirà l'orchestra del teatro «La Fenice».

La Regina Imperatrice visita
soldati feriti e ammalati

Roma, 14

La Maestà della Regina e Imperatrice, stamane, ha fatto una lunga visita all'ospedale della Croce Rossa Italiana n. 3 «Regina Elena», alla pineta Sacchietti.

Ossequiata dai dirigenti e dal personale sanitario ed assistenti, l'Augusta Sovrana si recava subito fra i militari feriti ed ammalati e sostava presso il capezzale di ognuno, trovando per tutti la parola e la forma di assistenza più idonee. Più lungamente la Sovrana si intratteneva con i militari arrivati al «Regina Elena», in questi ultimi giorni, interessandosi maternamente al decorso della loro infermità, e alle cure seguite. Al termine della rivista la Regina e Imperatrice veniva fatta segno a fervide acclamazioni.

Un grido di maledizione agli Inglesi
lanciato da un notabile della Cirenaica

Zona di operazioni, 14

Un notabile della Cirenaica, uno di quelli la cui autorità si esercita ancora lontano nel deserto dovunque tendono i pastori e bivacchi di cammellieri accendono a notte i loro tenui fuochi, ha dichiarato all'inviato speciale dell'Agenzia Stefani:

«Abbiamo imparato anche noi a comprendere le dure necessità della guerra moderna e ci siamo inchinati alla volontà di Allah quando gli aeroplani inglesi hanno bombardato Tripoli, Bengasi e Derna per colpire navi e depositi di materiali da guerra ed abbiamo anche compreso, se non perdonato, quando con l'intenzione di colpire aerodromi, le bombe inglesi hanno fatto saltare case di nostri fratelli.

Ma fin da quando gli Inglesi hanno dovuto precipitosamente sgombrare la Cirenaica, le cose sono cambiate: essi vengono ora a lanciare le loro bombe non sui forti e sugli aerodromi, ma deliberatamente sulle città. Ed essi sanno perfettamente che l'abitato ospita popolazione mussulmana; e sulle nostre donne e sui nostri bambini inermi e sui nostri greggi pascolanti sul Gebel fanno cadere la morte. Sono le tombe dei nostri uomini più santi e venerati, sono le nostre moschee che essi prendono di mira. Ancora poche settimane or sono gli Inglesi hanno cercato di reclutare tra di noi volontari contro l'Italia. Per farci rinnegare il giuramento di fedeltà all'Italia, essi hanno tentato tutte le vie della lusinga e della corruzione e ci hanno solennemente assicurato che per essi tutto ciò che è mussulmano è cosa sacra. Ma forse perchè nei nostri occhi essi hanno letto il dubbio, forse perchè si sono ricordati che noi, a nostra volta, ricordavamo le orrende persecuzioni cui sono stati fatti e sono fatti segno i mussulmani della Palestina e dell'Irak, forse perchè non uno dei nostri giovani nè dei nostri adulti ha cercato di combattere nè ha accettato di combattere da mercenario affiancato a quei bruti che hanno violentato le nostre donne, forse per tutto questo essi sfogano oggi a colpi di bombe la loro rabbia crudele.

Bisogna che tutti i mussulmani del mondo sappiano questo, perchè ogni volta che toccano la terra con la fronte rivolta alla Mecca, da ogni cuore mussulmano prorompa una maledizione all'Inghilterra».

Dopo un rapido inchino e con nello sguardo un lampo di odio, il vecchio è balzato sul cavallo, allontanandosi rapido verso il Gebel.

Bombe su Gibilterra
lanciate da apparecchi sconosciuti

Madrid, 14

Informano da La Linea che apparecchi di nazionalità non identificata dal territorio spagnolo, stamane alle 3, hanno lanciato alcune bombe su Gibilterra. La difesa contraerea della piazza è entrata in azione. *(U. P.)*.

Due soldati inglesi
fuggiti a nuoto da Gibilterra

Madrid, 14

La guardia civile di La Linea ha fermato, sulla spiaggia di ponente, due soldati inglesi disertori che avevano lasciato Gibilterra e raggiunto La Linea a nuoto. Gli arrestati hanno dichiarato di essere fuggiti dalla piazzaforte di Gibilterra per sottrarsi alle durissime incessanti fatiche alle quali venivano sottoposti.

Il terrore rosso in Lituania
Oltre 1100 sacerdoti assassinati

Kaunas, 14

In Lituania si stanno raccogliendo fotografie, che dovranno servire come documenti probatori, delle atrocità commesse dai bolscevichi. Sono stati assassinati non meno di 1100 preti cattolici.

Una persona di fiducia visiterà, personalmente, i luoghi dove ha infuriato il terrore rosso e si recherà poi a Roma dove presenterà un rapporto e le fotografie al Vaticano.

Soodisfacente raccolto in Croazia

Zagabria, 14

Il raccolto si presenta veramente buono e già in questa settimana avverrà la distribuzione e la spedizione per le regioni più provate dalla guerra, delle prime quantità del nuovo grano.

Vita di Lubiana

Attività delle squadre annonarie - Le odierne gare di nuoto - Il concerto degli artisti italiani

Lubiana, 14

Le squadre annonarie della R. Questura nei giorni scorsi hanno constatato che i seguenti esercenti di trattorie somministravano carne, nonostante il divieto, ai propri avventori: Voncina Oto, Nazor Vlado, Fabijan Luigi, Pengov Osvaldo, Mozina Martino, Zikar Orica. Nei confronti di detti esercenti oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria, l'Ecc. l'Alto Commissaria ha disposto la sospensione della loro attività e la chiusura dell'esercizio per la durata di cinque giorni.

Inoltre le predette squadre hanno rinvenuto nel negozio alimentari gestito da Neza Marn, generi razionati e non denunciati. Alle denuncie all'autorità giudiziaria, va aggiunto il sequestro delle merci; l'Alto Commissario ha disposto la sospensione dell'attività di detto negozio e la sua chiusura.

— Domani sera alle 20.30 avranno luogo delle interessanti gare di nuoto, le prime in programma per l'anno corrente. Esse avranno luogo nella piscina del gruppo sportivo Illiria e vi prenderanno parte le associazioni natatorie più note della città.

— Dinanzi alla Stazione Centrale si è verificato un investimento fra una vettura tranviaria e il rimorchio di un'altra vettura carica di passeggeri. Il rimorchio, che era fermo dinanzi alla Stazione, si è rovesciato per modo che si sono avuti parecchi feriti, ma non molto gravi.

— Lo studente universitario ventiduenne Leone Pleevel, che si era recato nel fiume Lublianica a fare un bagno, questa mattina, è stato travolto dalla corrente e malgrado il pronto soccorso di un compagno che ha fatto molti tentativi per salvarlo, è deceduto.

— Il diciassettenne Francesco Hrastar ha rinvenuto nei boschi intorno a Novo Mesto un pacco di polvere da sparo. Imprudentemente vi ha appiccato il fuoco e la vampata lo ha investito in un baleno, procurandogli ustioni al viso e la perdita della vista.

— Il prossimo concerto di artisti italiani avrà luogo lunedì 21 corrente, nella sala della Matica. Suonerà Arturo Bonucci che già si è esibito nel primo concerto italiano. Anche questa manifestazione artistica è posta sotto gli auspici dell'Alto Commissariato.

— Venerdì sera il poeta sloveno Cvetko Golar parteciperà a una serata di poesia e reciterà taluni versi dei più noti poeti sloveni.

— Un vasto incendio è scoppiato la notte fra il sabato e la domenica in un sobborgo presso Metlica, che ha distrutto quasi per intero un fabbricato contenente delle stramaglie.

Premi dell'A. M. M. I.
ai decorati e feriti di guerra

Roma, 14

L'Azienda minerale metallici italiani (Ammi), ha deliberato di concedere a tutti i richiamati alle armi che siano stati decorati al valor militare, feriti, mutilati o promossi al merito di guerra, dei premi che variano dalle 250 alle 5000 lire, oltre a quello che ad essi spetta in base alle leggi o ai contratti di lavoro.

Alle famiglie degli impiegati verrà corrisposta, oltre all'indennità spettante per legge, un'intera annualità di stipendio. Analogamente alle famiglie degli operai Caduti, verrà corrisposta un'intera annualità di paga sulla base del guadagno medio percepito negli ultimi tre mesi di prestazione oltre alle indennità spettanti per legge.

I lavoratori
e il "Sabato Fascista,,

Roma, 14

Com'è noto, con la legge 16 luglio 1940 n. 1109, si provvide a sospendere il «Sabato fascista» regolando altresì le norme contrattuali e le conseguenze economiche sugli orari di lavoro. Successivamente si è dovuto convenire sulla opportunità affacciata anche dai lavoratori di consentire che in deroga alla precedente legge si potesse continuare ad effettuare il riposo nel pomeriggio del sabato, conformemente alle leggi vigenti sul Sabato fascista e questo quando tale effettuazione sia considerata contemporaneamente dagli imprenditori e dai lavoratori. In conseguenza di ciò, le due Confederazioni dell'industria si sono ora accordate nel consentire che qualora sia desiderato dalle aziende e dai dipendenti lavoratori, si possano continuare ad osservare le norme vigenti sul Sabato fascista prima della applicazione della legge 16 luglio 1940 n. 1109. In tal caso, il prolungamento di orario effettuato negli altri giorni della settimana potrà essere retribuito a regime normale e cioè senza corresponsione delle maggiorazioni previste dai vigenti contratti. E' stato anche precisato che l'adesione dei lavoratori all'eventuale esecuzione del Sabato fascista deve essere data dalle Unioni provinciali dei lavoratori alle corrispondenti associazioni industriali.

I premi di 1 milione
ai Buoni del Tesoro 1950

Roma, 14

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, nell'apposita sala destinata all'estrazione, aperta al pubblico, ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 1950 XXVIII.

L'estrazione è stata effettuata dall'apposita Commissione, regolarmente costituita, e con l'osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte. Al termine della seduta, il direttore generale del Debito pubblico, presidente della Commissione, ha annunciato che al sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione per le serie rimanenti, nonchè al sorteggio di tutti i premi di minore importo sarà provveduto, nello stesso locale, il giorno 15 corrente e nei giorni successivi, a cominciare dalle ore 9.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime serie sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito.

Serie I 1950: *Premio di lire 1.000.000 al Buono 30.776; lire 500.000 al Buono 253.313.*

Serie II 1950: *Premio di lire 1.000.000 al Buono 900.528; lire 500.000 al Buono 930.622.*

Serie III 1950: *Premio di lire 1.000.000 al Buono 1.199.826; lire 500.000 al Buono 1.562.723.*

Serie IV 1950: *Premio di lire 1.000.000 al Buono 198.608; lire 500.000 al Buono 1.381.107.*

Serie V 1950: *Premio di lire 1.000.000 al Buono 1.653.619; lire 500.000 al Buono 593.235.*

Serie VI 1950: *Premio di lire 1.000.000 al Buono 897.933; lire 500.000 al Buono 1.397.188.*

Serie VII 1950: *Premio di lire 1.000.000 al Buono 26.632; lire 500.000 al Buono 1.730.738.*

Serie VIII 1950: *Premio di lire 1.000.000 al Buono 394.566; lire 500.000 al Buono 267.954.*

L'indennità di vestiario
ai marittimi militarizzati

Roma, 14

Era stato segnalato che al personale di bassa forza, imbarcato su navi mercantili inscritte nel naviglio ausiliario dello Stato, il quale, come è noto, continua ad usare i propri indumenti, non veniva riconosciuto il diritto a compensi.

Interessatasi della cosa presso il Ministero della Marina, questi ha informato la Federazione della gente del mare di avere, da tempo, disposto che al personale militarizzato, che si trovi nelle anzidette condizioni, siano corrisposte, oltre al berretto e ai relativi accessori distribuiti gratuitamente, le seguenti indennità mensili a titolo di compenso per consumo di vestiario: lire 35 per coloro che sono equiparati ai sottufficiali e lire 25 per i sottocapi e comuni.

Edifici di origine romana
venuti alla luce in Ungheria

Budapest, 14

Il Municipio di Budapest ha intrapreso degli scavi su di un'isola del Danubio, nelle vicinanze della capitale. Finora è stato scoperto l'edificio del comandante di un castro romano. Nel Comune di Obuda sono state portate alla luce le rovine di una antichissima cappella cristiana. Nei prossimi giorni sarà aperto al pubblico, nel centro di Budapest, a pochi passi dal Danubio, un museo romano sotterraneo nel quale sono stati raccolti tutti gli oggetti di origine romana, rinvenuti finora nel territorio amministrato dal Municipio di Budapest.

Squilibrata che passeggia nuda
per le vie di Milano

Milano, 14

Una donna completamente ignuda veniva fermata, la scorsa notte, dagli agenti in Corso Vittorio Emanuele III. Essa calzava un paio di eleganti pantofole e condotta al Commissariato dette in un pianto inconsolabile, non rispondendo una sola parola alle domande che le venivano rivolte.

Più tardi però, un medico dovette constatare che si trattava di una povera alienata e, dopo essere stata identificata per la ventunenne Giuditta Penasa fu Beniamino, da Rabbi, in provincia di Trento, domestica, da pochi giorni dimessa dal servizio, venne ricoverata alla nostra astanteria. Colta da eccesso di follia la Penasa si era denudata mettendosi a passeggiare, taciturna e pensosa, per le vie della città ove, come dicemmo, fu fermata, stanotte al tocco.

Busta con 2 milioni di lire
rinvenuta in un tassì dall'autista

Milano, 14

Gioielli per oltre due milioni di lire sono stati dimenticati, in una busta, sopra un tassì, che il dipendente di un noto gioielliere milanese, con negozio in via Maravigli, di ritorno da Chianciano, aveva noleggiato alla nostra stazione centrale. Non appena se ne accorse, il disgraziato dipendente si precipitò all'Economato municipale ma invano. Senonchè alcune ore dopo, l'autista del tassì, da perfetto galantuomo, consegnava all'ufficio oggetti ritrovati, la busta preziosa ancora chiusa e intatta la quale si trova, ora, a disposizione dell'autorità in attesa di perizia anche per stabilire la percentuale di ritrovamento spettante di diritto all'autista ch'è tale Gaetano Simaglio, di 33 anni, abitante in via Giuseppe Ferrari 9.

Tremenda disgrazia in Croazia
Autobus con 26 scolari che precipita in un fiume - 11 morti e 15 feriti

Zagabria, 14

Una orribile sciagura è avvenuta ieri in Bosnia. Un gruppo di scolari, ventisei allievi dell'Accademia commerciale, del Liceo e della Scuola magistrale, appartenenti al Servizio del lavoro della gioventù, partiva in autobus da Banjaluka per Jaejeo con sei insegnanti. Ad undici chilometri da Jaejeo, là dove dinanzi allo sbocco del tunnel la strada discende ripidissima, quasi a perpendicolo sul fiume Vebas, il volante della vettura si spezzava e l'autobus precipitava nell'abisso del Vebas.

Dei ventisei scolari, undici sono morti e quindici sono rimasti feriti. Sinora sono stati estratti dall'abisso cinque cadaveri.

Notiziario sportiv[o]

Dieci squadre a Triest[e]
per il titolo nazionale di oche[i]
La grande manifestazione di venerdì, sabato e domenica sui campi del Ferroviario e del Pubblico Impieg[o]

Trieste, che ha il privilegio di custodire da vari anni, con i prestigiosi atleti del Pubblico Impiego, il titolo nazionale dell'ochei, è stata eletta a sede del campionato Anno XIX ed il riconoscimento della Federazione va di diritto a società e dirigenti di San Giusto, che in questo sport hanno raggiunto una maturità ed una competenza davvero eccezionali.

Ecco allora dieci squadre presentarsi all'adunata; dieci squadre, che rappresentano la forza più viva e vitale dell'ochei italiano. Pubblico Impiego, Ferroviario di Trieste, Borletti di Milano, Monza, Novara, Ferroviario di Bologna e Magistrato alle Acque di Venezia rappresentano le anziane capofila, anche se la carriera della squadra veneziana è stata più fortunata che lunga. Ad esse si aggiungono le reclute «Crda» di Monfalcone e «Romsa» di Fiume, le cui capacità si sono sviluppate in crescendo quest'anno e che potrebbero dare dei fastidi a qualche avversaria dal passato illustre.

Il campionato è stato suddiviso in due gironi da cinque squadre ciascuno, le rispettive gare si alterneranno sui campi del Dopolavoro Pubblico Impiego a Barcola e su quello del Dopolavoro Ferroviario in modo che le singole partite non abbiano a coincidere fra di loro.

Ne risulteranno ben 22 incontri, fra i quali due di finale, che si disputeranno con la manifestazione di chiusura che avrà luogo domenica sera sul campo del Dopolavoro Ferroviario.

Va da sè che i singoli turni di gara sono stati disposti in modo che le partite più interessanti si svolgeranno nelle ore più comode per l'intervento del pubblico.

Il programma di cui non è possibile dare ancora oggi una definitiva precisazione, avrà inizio venerdì con la disputa di otto gare; altre otto partite si svolgeranno sabato e sei la domenica; di queste, ogni sera, due si svolgeranno sul campo del Ferroviario.

A questa importante manifestazione hanno concorso con ricchi premi il Presidente provinciale del «Coni», il «Guf», S. E. il Prefetto, la Provincia, il Dopolavoro Pubblico Impiego e il Dopolavoro Ferroviario.

Il "piuma,, Gino Bondavalli
campione d'Europa
si batterà in agosto a Trieste?

Dato l'esito veramente felice della riunione pugilistica svoltasi domenica sera allo Stadio C. Ciano, la splendida sede del Dopolavoro Ferroviario è destinata ad accogliere ancora gran parte dell'attività estiva della nostra città, cosicchè si pensa già di allestire una nuova serata dilettantistica ed inoltre di far esibire sul «quadrato» di Viale Regina Elena alcuni professionisti di valore.

Per ora nulla vi è di preciso in merito, perchè numerose difficoltà si parano dinanzi agli organizzatori locali, ma sappiamo che il cav. Cardo sta attivamente interessandosi per offrire agli sportivi triestini un piatto forte di particolari attrattive. Infatti si spera di ottenere l'adesione del campione europeo Gino Bondavalli, il classico piuma che recentemente ha battuto a Vienna il detentore del titolo, Ernst Weiss, per contrapporgli un pari peso nazionale di indiscusso valore, sicchè i primi giorni del prossimo agosto Trieste potrebbe ospitare finalmente un incontro di cartello fra professionisti di valore e di fama.

Leva di nuoto della G.I.L.

Prosegue allo stabilimento del Bagno «Ausonia» la leva del nuoto, col seguente orario:

Femmine: ogni giovedì dalle 15 alle 18; maschi: ogni venerdì dalle 15 alle 18.

Gli organizzati, provvisti del costume di nuoto, devono trovarsi alle 14.45 all'ingresso del Bagno «Ausonia», dove un apposito incaricato della «Gil» provvederà a farli entrare gratuitamente nello stabilimento.

Per i frequentatori abituali del Bagno «Ausonia», la leva del nuoto ha luogo giornalmente.

Ai giovani che avranno superato le prove di leva, il Comando generale assegnerà il brevetto di nuotatore di categoria B.

Le prove si intendono per i seguenti tempi massimi: Giovani Fascisti, m. 50 stile libero in 70"; Avanguardisti e Giovani Fasciste, m. 50 stile libero in 90"; Balilla, Piccole Italiane e Giovani Italiane, m. 25 in 60".

Rinvio delle regate
internazionali di canottaggio

Roma, 14

La Federazione Italiana di Canottaggio comunica che la data dello svolgimento delle regate internazionali di Lecco è stata spostata dal 10 al 24 agosto p. v. e la data dei campionati nazionali di canottaggio che si svolgeranno a Verbania Pallanza, viene fissata per il 5-7 settembre p. v.

I campionati di tennis
di seconda categoria

Torino, 14

Non si può dire che la giornata conclusiva dei campionati di tennis di seconda categoria sia stata la più interessante. Tutte e tre le finali in programma sono filate via liscie anche se il risultato del doppio misto può essere considerato come una sorpresa.

Ecco i risultati individuali: Maschile, finale: Caniato batte Belardinelli 6 a 3, 6 a 4, 6 a 4; doppio maschile, finale: Caniato-Baccarini battono Scribani-Franco, 6 a 3, 4 a 6, 6 a 3, 6 a 3; doppio misto, semifinale: Zucchini-Baccarini battono Migone I-Migone II 4 a 6, 6 a 3, 6 a 3; Marocco-Caniato battono Morandi-Del Bello 6 a 2, 6 a 2; finale: Zucchini-Baccarini battono Marocco-Caniato 7 a [illegible] a 4.

Un'altro primato europ[eo]
del nuotatore francese Nakach[e]

Tolo[sa], [14]

(C. E.) Il ranista francese [Al]fred Nakache, che ha stabilito [re]centemente un nuovo primato [eu]ropeo sui 100 metri a rana, è [riu]scito ad aggiudicarsi anche il [pri]mato europeo dei 200 metri, [dete]nuto sino a ieri dal tedesco [Joa]chim Balke, con il tempo di [illegible] e 4 decimi. Nakache ha impie[gato] infatti un decimo di second[o] meno e cioè soltanto 2'37" e 3 [de]cimi

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

La tradizione italiana e la Francia

Alle chiare sorgenti

I.

In un mio recente articolo su la Francia e il pensiero politico di Dante ho posto in luce le ragioni profonde, assolutamente ideali, da cui il poeta fu mosso nel suo odio contro la Francia

Il suo pensiero politico e, di riflesso, la sua passione per la terra d'Italia escludevano a priori qualunque simpatia verso i discendenti degli antichi galli. La passione di «questa umile Italia» di cui il vaticinato veltro sarà la salvazione, di «quest'Italia bella», signora un tempo di province e sposa naturale dell'Imperatore, ch'egli chiama indifferentemente coi nomi di Ausonia, di Esperia, di Terra latina, di Lazio, di Terra italica e di Patria degli Scipioni; questa sua passione e lo spirito della sua romanità, che accomuna nel medesimo giudizio l'antico Brenno e i barbari d'ogni tempo, dovevano renderlo implacabile contro coloro che, da Brenno traendo le origini, le gesta di lui rinnovano, con orgoglio e cupidigia maggiori. C'è un canto della Commedia tutto dominato dalla ira antigallica di Dante. In esso (Purg. XX) troviamo, cosa tremenda ed unica, lo stesso capostipite dei re francesi, Ugo Capeto, che invoca la vendetta di Dio sui suoi discendenti, maledice alla propria stirpe, lancia perfino contro sè medesimo l'insulto e il vilipendio:

Io fui radice della mala pianta
che la terra cristiana tutta aduggia
sì che buon dritto rado se ne
[schianta

Ma se le terre di Fiandra, violentemente occupate nel 1297 da Filippo il Bello (la mala pianta) avessero la forza d'insorgere, la vendetta contro il violentatore ed oppressore sarebbe immediata: ed io — esclama il Capeto — lo la chiedo, cotesta vendetta, al Dio che tutto giudica... — Di lì a poco, nel 1302, l'insurrezione scoppiò. La città di Bruges, riferisce un cronista, fece a pezzi i francesi, «come tonnina», e a Coltrai l'esercito di Filippo, «il fiore della cavalleria del mondo», patì ignominiosa sconfitta.

2.

E' di grande interesse rilevare che Dante non si degna mai di nominare direttamente Filippo, cotesto gran nemico dell'Impero e del suo giardino, l'Italia. Infinite ombre a lui invise e ch'ei cacciò nelle più fonde bolgie dell'Inferno sono tuttavia ricordate col loro nome; i più celebri tiranni della storia sono rammentati anche essi col nome e col titolo ch'ebbero in vita. Ma Filippo il Bello, no; neppure una volta sola. Segno d'immenso disprezzo e di suprema condanna. Egli è assunto a simbolo della stessa rapina e della più sfrenata cupidigia d'impero. Egli è quindi, per definizione, il «mal di Francia», che appesta il mondo; è colui che reca a emblema del suo scudo la violenza e la frode, che dei misfatti antichi fa «ammenda» con nuovi misfatti, che invia il fratello, Carlo di Valois, «fuor di Francia» quasi «per far conoscer meglio e sè e i suoi». E costui viene in Italia con un'arme infame: «solo con la lancia — con la qual giostrò Giuda (il tradimento) e quella ponta — sì, che a Fiorenza fa scoppiar la pancia». Oh! ma non godrà i frutti della sua cupidigia imbelle. Nessun dominio gliene verrà, «ma peccato ed onta — guadagnerà, per sè tanto più grave — quanto più lieve simil danno conta».

E l'altro, Carlo II di Napoli, detto lo zoppo, giungerà all'estremo dell'ignominia. Venderà la figlia Beatrice al marchese Azzo VIII di Ferrara e la patteggerà «come fanno i corsar delle altre schiave». Al pensiero di questa terribile onta, l'ombra di Ugo Capeto freme di sdegno e prorompe in un'atroce invettiva contro la sua discendenza, contro quel suo degenere sangue «che non si cura della propria carne». Ma c'è di peggio, perchè Filippo non appare mai sazio dell'onta che da tutte le parti aggalla e lo sommerge. L'abisso chiama l'abisso. E le sue grandi colpe passate saranno oscurate e quasi coperte da quelle dell'imminente futuro: prime fra queste lo sfregio di Anagni con conseguente morte di Bonifacio VIII, e la perfida soppressione dell'Ordine dei Templari onde impadronirsi delle loro immense ricchezze. Quando dunque l'Iddio giusto colpirà della sua ira il sovvertitore d'ogni diritto, la cui vita «viziata e lorda» attrista e umilia, nel Purgatorio, gli antenati e i parenti prossimi e lontani?

Dante invoca quest'ira vendicatrice con l'inesorabile preghiera del vecchio capostipite dei Capetingi, che auspica l'annientamento della sua vituperosa discendenza. E bisogna convenire che, per giungere a tal punto, l'odio del poeta contro la politica rapace della casa di Francia, funesta alle cose d'Italia, doveva essere senza limiti.

3.

Se l'uomo Dante odiò nella Francia l'ostacolo alla politica imperiale e all'idea di Roma, il poeta e l'artista apprezzarono invece le letterature d'oltremonte e ne trassero nutrimento.

La sua infanzia fu indubbiamente cullata dalle leggende eroiche dei paladini — che rappresentano ancora, nel Duecento, il più bel fiore della poesia europea — e dai romanzi dei cavalieri di Artù. Negli abbandoni delle intime veglie invernali, sospese le passioni di parte che travagliavano i cittadini nella quotidiana vita, le famiglie si radunavano spesso a novellare (forse erano lì, in un canto, sotto la cappa dei camini monumentali, le placide vecchie filanti): fioriva la bella leggenda venuta di Francia sul liuto di trovatori e giullari, e fioriva, insieme con essa, il favoleggiare «dei Troiani, di Fiesole e di Roma». Vagava allora l'inquieta fantasia di Dante fanciullo dietro gli splendenti eserciti di Carlo Imperatore e udiva echeggiare a Roncisvalle il solitario corno di Orlando. Seguiva anche i cavalieri di Bretagna cavalcanti verso i castelli delle bionde madonne aggrappati lassù in cima agl'irti colli, assisteva alle dolci promesse d'amore, li vedeva ripartire per sconosciute regioni, trascorrere regni fatati, compiere eccezionali prodezze, squisite imprese di nobilissima cavalleria, e finalmente ritornare — dopo quanti anni? — alla dama aspettante, offrirle i pegni della lunga prova e ottenerne il guiderdone d'amore. Anche palpitò alla meravigliosa storia d'Isotta e forse la contemplò, già fin d'allora, avvinta al fatale compagno, nell'infinito corteo che la tragica bufera agita e sbanda, senza posa, per entro la buia cornice del secondo cerchio infernale.

Ma poemi di gesta e prose di romanzi costituivano in quel tempo gran parte del bagaglio, a tutti comune, della letteratura universale. E se è vero che Dante, una volta appresi i volgari di Provenza e di Senna, non sdegnò di studiarne profondamente le letterature e di ammirarne l'eleganza formale, è pur verissimo ch'egli, in contrasto con molti suoi contemporanei, non dettò rime nei due idiomi stranieri.

Uomo colto e di gusto, li amò; ma non d'un amore cieco. Chè anzi sempre antepose il parlare natio e il suo «volgare illustre» alle favelle d'oltralpe, e si scagliò con parole di fuoco — com'era suo costume — contro quei pusillanimi che, sulla scia di Brunetto Latini (verso il quale pur tanta reverenza ei sentiva), offendevano, pregiando l'altrui, la propria lingua. «A perpetuale infamia e depressione delli malvagi uomini di Italia — grida nel Convivio — che commendano lo volgare altrui e lo proprio dispregiano, dico che la loro mossa viene da cinque abbominevoli cagioni». Ed esposte queste cagioni «abbominevoli», aggiunge: «Ciascuna di queste reitadi ha sì gran setta che pochi sono quelli che siano da esse liberi».

4.

Reitadi. Il che vuol dire che servirsi dei volgari di Francia a detrimento del proprio, o riconoscere comunque ad essi una superiorità lessicale e formale sul volgare italiano, era per Dante un delitto.

Ben a ragione. Perchè ei si macerò infinite notti tra le augustie e le pene dell'esilio, per costruir quella sua lingua, che, dice, «darà luce a coloro che sono in tenebre e in oscurità»: sarà cioè il fondamento della nuova poesia e il patrimonio indistruggibile della Nazione. E va rilevato che se moltissimi sono gli echi delle letterature franca e provenzale nelle opere di lui, sopra tutto nella Commedia (dove, accanto al ricordo delle Canzoni di gesta troviamo anche quello, più caratteristico, di talune speciali compilazioni del Medioevo francese), essenzialmente italiana e pura di gallicismi è la sua lingua. Sì che, pur essendo egli, in quanto artista e poeta, immune da pregiudiziali in rapporto alla civiltà letteraria delle lingue di Francia e di Provenza, è tuttavia, in quanto artista e poeta italiano, rigidamente nazionale e antifrancese. Nelle letterature d'oltralpe, che apprezza e di cui si giova (a quel modo che si giova del pensiero di tutti i secoli che lo hanno preceduto), vede in sostanza, quando è nella posizione o funzione di scrittore nella lingua del «sì», un mondo spirituale che bisogna contenere nei suoi limitati confini e la cui malefica suggestione va rigorosamente respinta.

Nasce così da questa genuina fonte una tradizione che mai declina, per cui nella Francia e nei francesi (leggeri, vanagloriosi e avidi, come Dante li giudica) risiede e si manifesta l'antitesi di Roma, del suo pensiero, del suo spirito. Viva per i secoli, dal Petrarca al Machiavelli all'Alfieri al Risorgimento e al Fascismo — per nominare soltanto alcuni momenti della nostra storia — questa tradizione ha ricevuto dall'attuale guerra chiarezza e suggello.

La città di Jonava, 40 km. a nord-ovest di Kaunas, incendiata dal'artiglieria sovietica

Storie incredibili del "paradiso sovietico,,

Il compagno Michailof

detestava il cagnolino dell'ebreo e perciò venne accusato di spionaggio

Monaco, 14

Michailof, il povero barbiere nella grigia strada di Leopoli, osserva curioso al disopra dei suoi occhiali, quando si presenta sull'uscio della sua bottega il primo rappresentante di Mosca.

Michailof lavorava senza addetti e nelle sere di domenica era aiutato da sua moglie a servire i clienti. Guadagnava quanto gli occorreva per vivere e pagare l'affitto e accarezzava la speranza di tempi migliori.

Un colloquio pittoresco

Perciò accolse senza imbarazzo l'uomo con la stella sovietica sul berretto, lo invitò a prendere posto nella poltrona e gli chiese in ciò che lo poteva servire.

Compagno Michailof — incominciò costui — mentre scorreva con l'occhio una lunga lista di nomi — tu hai dunque la fortuna di essere cittadino dell'Unione delle Repubbliche sovietiche, dove una mano forte sorveglia affinchè al proletario cosciente sia assicurata quella parte di beni della nostra ricca Repubblica che gli competono di diritto. Ogni miseria deriva dal capitalismo, dall'ingordigia e l'egoismo di avere di più del proprio vicino. Perciò il partito ti esorta di aderire all'organizzazione collettiva dei barbieri, che d'ora innanzi ti garantirà una vita senza preoccupazioni. Tu diventi fratello di tutti e ciascuno avrà cura che tu possa vivere e tutta la collettività solidalmente ti verrà incontro per tutti i bisogni che tu possa avere».

Michailof ascoltò e approvò plaudente; il capitalismo non gli aveva mai dato niente, anche se niente gli aveva tolto, perchè i ricchi avevano i loro barbieri sulla piazza principale, dove delle giovani ragazze laccano le loro unghie e alle quali davano una bella mancia se ascoltavano pazienti per mezz'ora i loro cattivi motti di spirito.

«Sì, compagno, anch'io ho sempre pensato che se noi poveracci ci unissimo non potrebbe andarci male e tutti avremmo il nostro. Ma noi non possiamo neppure procurarci lo stretto necessario e così viviamo giorno per giorno e siamo lieti la sera se possiamo metterci a letto sazi a metà».

«Ora se tu aderisci all'organizzazione collettiva tutto andrà in altro modo, perchè sarai liberato da ogni preoccupazione, provvedendo la collettività a tutto. Naturalmente la bottega sarà della collettività, ma poichè resta in tue mani, niente sarà mutato in essa».

«Naturalmente metto a disposizione della collettività la mia attrezzatura e mi dispiace solo che essa sia così modesta. Tuttavia, compagno, avrei bisogno di una poltrona nuova, perchè questa vacilla e i clienti temono sempre di cadermi sul rasoio».

Le disposizioni del piano

«La poltrona resisterà ancora per un po', compagno Michailof — replicò il rappresentante della organizzazione. — Tu conosci gli uomini, compagno, e sai come essi impigriscono quando gli altri — come la collettività — provvedono a tutto per loro. Compagno, noi tutti dobbiamo lavorare e lavorar sodo, perchè tu certo non hai ancora la più lontana idea dei danni che all'economia hanno apportato i capitalisti e che noi dobbiamo, prima di tutto, riparare. Sei stato certo giorni sono in piazza e hai udito le dichiarazioni dell'oratore del partito che illustrò il piano quinquennale».

«Sicuro che l'ho udito e che tutti si debba lavorare intensamente mi rallegra assai, perchè il lavoro porta in casa denaro, ciò che fa piacere anche al proletario, senza per questo confondersi con il capitalismo» — rispose Michailof.

«Tu m'hai compreso, compagno, e perciò per ciascuno è previsto un piano di attività. Tu guadagnerai d'ora innanzi 35 rubli al giorno» — disse l'organizzatore e guardò in giro la bottega.

«Trentacinque rubli» — disse lieto e incredulo Michailof — Guadagnerò davvero 35 rubli al giorno, compagno?».

«Non solo potrai, ma dovrai guadagnare 35 rubli al giorno. I 35 rubli tu li porti ogni giorno all'organizzazione e, previo conteggio, ti restituisce il 35 per cento del tuo guadagno. Con la trattenuta tu ricevi gratis tutto quanto ti abbisogna e sei libero da ogni preoccupazione».

Michailof, sbalordito e spaventato, guardò l'organizzatore e replicò:

«Compagno, io ho questa bottega già da 16 anni e non m'è mai capitato un solo giorno di guadagnare una somma che s'avvicini ai 35 rubli».

«Nel piano è prescritto questo reddito; per causa tua il compagno Stalin non può rivedere a Mosca tutti i piani. Se tu sei bravo l'importo lo incassi, se non ci riesci, poichè la libera attività è soltanto per i più valenti, tu sarai inviato a qualche altro lavoro e la tua bottega passerà ad altri. Ecco il foglio, firmalo».

Ridotto alla fame

Michailof firmò e seguì a lungo con l'occhio l'altro che se n'era andato senza salutare.

Michailof lavorava; si poneva sulla porta della bottega e invitava i passanti a farsi radere da lui; ma fino all'ora di chiusura non riusciva mai a incassare i 35 rubli. Perciò teneva la bottega aperta fin tardi nella notte. I compagni del «collettivo» non intendevano ragione e il compagno Stalin non aveva tempo da perdere e non voleva rimandare alle calende la realizzazione del paradiso del proletariato. Finchè un giorno fu chiamato in sede del collettivo, dove sedevano 22 funzionari ebrei incaricati di presiedere al benessere dei barbieri di Leopoli e controllare che nessuno avesse più dell'altro, ciò che anche era vero. Fatti i conti egli non ricevette il 35 per cento dei suoi guadagni, ma forse il 32 e, quando chiese la differenza, gli ebrei alzarono i loro occhi bruni dai loro fogli, parlarono della redenzione del proletariato e si strinsero nelle spalle.

Sedette Michailof fuor della porta, sul banco di legno, in attesa d'essere richiamato. Quando uscì dalla camera la seconda volta egli non aveva più bottega ma un posto di aiuto in una bottega del centro, con un salario di otto rubli al giorno.

La famiglia Michailof pativa la fame, perchè per vivere aveva bisogno di almeno 500 rubli al mese; e se anche sua moglie girava e rigirava il rublo dieci volte prima di spenderlo, i 240 rubli del marito non riuscivano a bastare per tutti i giorni del mese.

Michailof si vide costretto a cercare qualche guadagno supplettivo. I suoi compagni, che non stavano meglio di lui, facevano lo stesso. Chiusa la bottega, si recavano nelle case degli operai dove tagliavano loro i capelli sotto la tariffa. Ma dopo 15 giorni decise piuttosto di morir di fame che continuare. Perchè aveva udito che questo dal collettivo era considerato sabotaggio ai danni della collettività e che già quattro barbieri erano stati messi in prigione.

A Michailof era passato l'appetito di maggiori guadagni, non però la fame. Un commissario politico ch'egli serviva tutti i giorni lo aiutò. Gli procurò un posto di portiere in una casa con abitazione e riscaldamento franchi e quattro rubli di salario al giorno; inoltre egli aveva ancor sempre la possibilità di guadagnarsi qualche rublo in casa, quando lavava, per esempio, le finestre e fregava i pavimenti.

Un posto di portinaio

Michailof fu portinaio e si dava gran da fare, mentre sua moglie non usciva più dalla retrocucina dove lavava le stoviglie. Ma ora avevano almeno da mangiare, perchè sua figlia faceva la sguattera in una bettola vicina e perchè alcuni avventori non mangiavano tutto quello che ricevevano. Al primo piano abitava un giudeo ch'era l'uomo di fiducia del collettivo di un negozio e stava alla cassa anche per controllare che al collettivo venisse inviata la percentuale esatta secondo le disposizioni del piano. Questo controllore ebreo aveva un cagnolino che non veniva mai portato in istrada, ma fatto uscire per i suoi bisogni sul pianerottolo delle scale.

Michailof, che pure non si risparmiava fatica, non riusciva a comprendere perchè tutti i giorni dovesse ripulire le sudicerie del cane del giudeo, tanto più che questi non tirava mai fuori un rublo. Perciò una mattina Michailof si mise pazientemente ad attendere sul pianerottolo finchè il cane uscì e con una pedata lo mandò a finir sulla strada, affinchè si abituasse così a uscire.

Trascinato in prigione

Ciò portò a una spaventosa disputa fra l'ebreo e Michailof, e mentre quello urlava da far accorrere tutta la casa sulle scale, Michailof ripeteva che avrebbe in ogni caso abituato il cane alla pulizia.

Quando sua moglie a mezzogiorno rincasò, suo marito non era in casa e i casigliani erano riuniti e bisbigliavano preoccupati fra loro. La sera apprese che Michailof, il suo uomo, era stato portato via in automobile da due uomini. La lavapiatti, senza dir parola, prese un po' di biancheria, del tè e del pane e portò il pacchetto al carcere inquisizionale.

L'uomo che le prese il pacchetto le comunicò che suo marito era accusato di spionaggio in favore della Germania e che la sua situazione era particolarmente grave perchè ad accusarlo era un fiduciario del collettivo, che aveva grandi benemerenze nel partito comunista.

La moglie di Michailof, mentre stava lavando le stoviglie, vide un giorno far capolino la testa di un funzionario sovietico, il quale, consegnandogli una bandierina rossa, la invitò a trovarsi in piazza fra mezz'ora.

La compagna Michailof si mise un fazzoletto sulle vesti bagnate e corse in piazza dove c'era già una folla che agitava le bandierine, mentre un uomo da una tribuna urlava che i proletari dovevano unirsi tutti per la guerra contro il maggior nemico del bolscevismo: la Germania, che doveva essere distrutta. Il giorno seguente si videro i commissari politici correre in automobile, mentre nelle prigioni s'udivano fischiare i colpi delle rivoltelle e crepitare le mitragliatrici. Poco dopo erano nella città i Tedeschi e la compagna Michailof corse nella prigione dove tutte le celle erano aperte e tutti gli arrestati politici giacevano nelle cantine con una palla nel cranio. Anche Michailof, suo marito, solo perchè non aveva saputo tollerare che il cane di un ebreo gli insudiciasse le scale, era fra quei cadaveri.

Questa non è — conclude il corrispondente di guerra del *Völkischer Beobachter*, Valentin Schuster, — nè una storiella, nè una novella o un racconto giallo. Questa storia mi fu raccontata dalla stessa Michailof, mentre nel cortile del carcere piangeva, con gli occhi sbarrati, sulla giacca del marito, ammucchiata con tante altre nel cortile; il corpo era stato gettato in una fossa comune, con cento e cento altre vittime.

L'assistenza religiosa ai prigionieri di guerra francesi

Roma, 14

Le autorità tedesche facilitano e favoriscono in tutti i modi l'assistenza religiosa ai prigionieri di guerra francesi. Secondo informazioni dell'Agenzia *La Corrispondenza* più di 4700 sacerdoti prigionieri di guerra esercitano il loro ministero nei diversi campi di prigionieri. Oltre 800 altari portatili sono stati inviati nei campi di prigionieri con la cooperazione delle autorità di occupazione. Ogni mese l'incaricato dell'Opera di soccorso sacerdotale, l'abate Rodhain provvede all'invio in Germania di grandi quantità di libri religiosi, di vino per la Messa e di ostie.

L'abate Rodhain, il quale più volte, col permesso delle autorità tedesche, ha compiuto viaggi di ispezione nei campi di prigionieri, è stato ricevuto recentemente dal Nunzio apostolico in Francia, al quale ha riferito sulla sua attività. Allo scopo di sovvenire l'Opera di soccorso sacerdotale e di contribuire al suo ulteriore sviluppo, il Pontefice ha fatto pervenire al Cardinale Suhard, per il tramite del Nunzio, la somma di 200 mila franchi.

Luci e penombre
di guerre e di imperatori

Sono accanto due uomini: Napoleone, ed Alessandro I di Russia.

L'Italiano, Imperatore dei francesi e vincitore delle più belle battaglie in tutti i campi dell'Europa, vuole obbligare la Russia ad aprirgli l'Oriente. Alessandro ha decisa la fine dell'Impero ottomano e la conquista di Costantinopoli; Napoleone scrive, invece: «Il destino mi ha scelto per salvare l'Impero turco». I Russi a Costantinopoli non sarebbero che «dei fanatici, dei barbari». Queste sue idee vuole vengano diffuse subito dalla stampa, ed ordina a Talleyrand di «non tardare neanche un giorno».

Dopo aver manovrato con le armi e la diplomazia in Prussia, in Austria, in Svezia, in Polonia, in Persia, e dopo avere fornito il Sultano Selim III d'armi, di munizioni e di soldati facendogli assumere una condotta energica verso gli Inglesi che avevano mandato una flotta nel Bosforo per minacciarlo, ma che una quindicina di giorni dopo avevano creduto prudente di sortire dai Dardanelli, Napoleone s'incontra a Tilsitt con lo Zar, che Buonaparte, dopo la battaglia di Friedland, ha posto in grave situazione perchè tutta la Prussia fino al Niemen, e la frontiera russa, gli appartiene. Alessandro è isolato, il suo Impero aperto al vincitore.

Lo Zar, seducente, appassionato, ma furbo e calcolatore, fa affidamento sulla raffinatezza delle sue maniere per patteggiare a proprio vantaggio: «Ci intenderemo facilmente, — dice —, purchè si tratti senza intermediari». E l'incontro di Tilsitt, infatti, fu il primo senza ministri fra Sovrani, che Alessandro preferiva, perchè contava sulla forza, vera o presunta che fosse, del suo talento e del suo fascino personale.

Proprio sul Niemen i soldati francesi avevano approntato sopra una zattera un padiglione, mobiliato elegantemente per i due imperatori, piccolo e civettuolo, a forma di tempietto, in presenza delle due armate rappacificate, sulle sponde. L'armistizio era stato concluso il 22 giugno 1807; il primo colloquio di Tilsitt ebbe luogo il 26 giugno e proseguirono fino all'8 luglio.

Immediatamente Alessandro offre a Napoleone il suo concorso contro l'Inghilterra; e, in una gara di dimostrazioni di stretta amicizia, di confidenze affettuose, i due Sovrani s'accordano sui punti essenziali: Napoleone Re d'Italia, protettore della Confederazione del Reno, riconosciuti i fratelli suoi come Re d'Olanda e di Napoli, lo Impero francese divenuto anche europeo e tedesco, come quello degli Absburgo che sta quasi crollando, perchè definitivamente rigettato all'est. L'opera di Federico II annullata.

La bella Regina di Prussia si fa trovare da Murat, insediato nei domini renani della Prussia, assorta nella lettura d'un libro. — «Che cosa legge Vostra Maestà?» — «La storia del passato. E' già troppo peso, per me, vivere nel presente».

Così dal Reno alla Vistola, il trattato di Tilsitt estese il dominio napoleonico, come un cuneo fra quello degli Absburgo e degli Hohenzollern. Attorno la Francia dovevano riunirsi tutte le risorse dell'Europa contro l'Inghilterra, più che decisa a disputarle l'Oriente. Così fra gli articoli del trattato del 7 luglio, v'era la promessa russa di rimettere Cattaro e le isole Jonie a Napoleone.

L'alleanza franco-russa obbligò Alessandro a dichiarare guerra alla Granbretagna se non avesse accettata la pace fondata sul riconoscimento delle conquiste dopo il 1805. Ma il concorso russo nel Mediterraneo doveva essere indipendente da Costantinopoli, di cui Bonaparte non voleva assolutamente privare gli Ottomani.

Un turbinio di progetti complicati e vasti che riguardava la Svezia, il Portogallo, la Spagna, i Principati romeni, la Polonia, Bosnia, Serbia, Bulgaria, Salonicco. C'è la mediazione francese fra Russia e Impero ottomano, e se questo non l'accettasse, la Francia farà causa comune coi Russi, il che significherà la rovina dell'Impero turco cui rimarrebbe solo Costantinopoli e la Rumelia. Ma condizioni precise non sono formulate; ognuno cercherà di prendersi la parte più grossa e di restringere al più possibile quella dell'alleato.

Poichè l'Inghilterra sbarrò la via a Napoleone il 7 novembre Alessandro le dichiarò la guerra. E da Milano, il 17 dicembre 1807 Napoleone decretò il blocco dell'Inghilterra. Erano trascorsi dieci anni da quando Buonaparte, in terra d'Italia aveva per la prima volta intravisto i legami fra l'Italia e i problemi d'Oriente, dove l'Inghilterra dominava.

Gli eventi precipitano.

Nel febbraio del 1808 scrive allo Zar proponendo una spedizione alle Indie, appoggiata sulla Persia. «Una armata di 50 mila uomini russa, francese, forse anche un po' austriaca che dirigesse per Costantinopoli sull'Asia, prima ancora di arrivare all'Eufrate farebbe tremare l'Inghilterra... Gli Inglesi, minacciati nelle Indie, cacciati dal Levante, saranno schiacciati sotto il peso degli avvenimenti. Vostra maestà ed io avremmo preferito la dolcezza della pace: i nemici del mondo non la vogliono. Esprimo a vostra maestà la mia anima tutta intera. L'opera di Tilsitt regolerà i destini del mondo».

Oriente, Inghilterra, Mediterraneo sono una visione unificata, tanto che nel marzo 1808 dopo aver fatta preparare la base di Corfù, Napoleone esclama: «Nella situazione attuale dell'Europa la più grande disgrazia sarebbe per me la perdita di Corfù». E ancora: «Le isole di Zante e di Cefalonia sono per noi più importanti di tutta l'Italia. Se fossimo obbligati a scegliere, sarebbe meglio restituire tutta l'Italia e conservare le quattro isole».

Egitto, Siria, Indie, divisione franco-russa dell'Impero ottomano: tutto pensa essere possibile: «per riuscire non c'è bisogno d'essere Dio, ma di vincere gli ostacoli».

L'ostacolo di Costantinopoli e dei Dardanelli da dove «la Russia si troverebbe alle porte di Tolone, di Napoli e di Corfù» non fu vinto.

Passarono quattro anni, e durante una festa da ballo, a Vilna, il 24 giugno 1812, l'elegante e seducente Alessandro di Russia seppe che Napoleone marciava contro la Russia e aveva passato il Niemen. Il ballo continuò. Ottanta giorni dopo Napoleone era a Mosca.

Quarantatrè anni dopo, fu Alessandro II che cercò di vendicare il padre Nicola I, disfatto dall'onta dell'invasione vittoriosa in Russia, quando l'armata sarda fu allo stesso rango di combattimento con quelle di Francia e d'Inghilterra ed in Crimea «il sangue dei soldati d'Italia fece l'Italia».

In due giorni, il 28 febbraio e il primo marzo 1856, nei preliminari del Congresso di Parigi firmati a Vienna, venne decretata fra l'altro, l'abolizione del protettorato russo nei Principati rumeni, l'ingresso della Turchia nel cosidetto concerto europeo, la sovranità ottomana garantita dall'Europa, la neutralizzazione del Mar Nero e proibita la creazione di arsenali marittimi, la libera navigazione del Danubio.

E Cavour scriveva il 6 marzo 1856: «I Valacchi ed i Moldavi reclamano la loro riunione. E' giusto desiderio delle popolazioni romene».

L'apparente unanimità del Congresso di Parigi non durò neanche sei mesi ed i contrasti fra Russia, Granbretagna, Austria, Francia si rinnovarono.

Dall'aprile 1877 al 31 gennaio 1878 nuova guerra fra Russia e Turchia, e la Russia cercò darle il simbolo d'una crociata cristiana: principale campo di battaglia, ancora i Balcani.

Alessandro II sperò d'entrare a Costantinopoli, finalmente. Ma la Granbretagna vi inviò la flotta, e ancora una volta le porte della grande città sul Bosforo furono chiuse all'imperialismo russo.

Il voto di Buonaparte fu l'ombra salda che il tempo non distrusse.

Battista Pellegrini

L'opera Omnia dell'aeropoeta Marinetti

Roma, 14

L'Agenzia *Ala* informa che negli ambienti editoriali e letterari italiani più autorevoli è ormai data per certa la costituzione di un comitato di editori e ammiratori mecenati per la pubblicazione dell'Opera Omnia dell'aeropoeta futurista F. T. Marinetti, massimo Poeta del nostro tempo che, specie durante quest'ultimo nostro periodo bellico, ha esaltato in tutte le città italiane, con più di 80 declamazioni di poemi guerreschi, l'Italia mussoliniana nella vittoriosa guerra «multifronte» come egli stesso l'ha definita.

F. T. Marinetti, unico nel mondo, intuì 30 anni prima e propagandò una poesia, un'arte e un'estetica della macchina e della velocità e quindi la conseguente estetica futurista della guerra d'oggi (aeropoesia, aeropittura, aeromusica) cantando così la bellezza dei bombardamenti, delle battaglie navali, degli aerosiluranti, dei carri d'assalto e dei mas.

E' indiscutibile che nessun grande Poeta come lui — nè Pascoli, nè Carducci, nè d'Annunzio — consacrò 30 anni consecutivi di creazione poetica, con più di cento opere poetiche e di eloquenza all'estero esclusivamente alla grandezza e all'avvenire dell'Italia rivoluzionaria, fascista e guerriera.

Tutte le anticipazioni e le speranze e le volontà patriottiche di Marinetti non avrebbero potuto nascere, nè svilupparsi senza il suo tipico temperamento fantasioso e immaginifico di grande Poeta.

L'Opera Omnia per desiderio espresso dallo stesso Poeta, dovrebbe inglossare le opere letterarie più significative dei maggiori futuristi, apparse in questi primi 33 anni di vita del movimento futurista. Quest'Opera Omnia — che sarà almeno una piccola parte del grande debito di riconoscenza dell'Italia tutta verso il pensiero e la azione dedicati da Marinetti alla Patria — è vivamente attesa da tutti in Italia e all'estero.

200 borse di studio per orfani di guerra e figli di combattenti

Roma, 14

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale per l'insegnamento medio e superiore, ha istituito 200 borse di studio da assegnarsi, nel prossimo anno scolastico, per metà ad orfani di guerra e per metà a figli di combattenti.

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il calendario scolastico e la sua riforma

Carattere e finalità delle modificazioni

Una breve notizia giunta ieri da Roma, informava che il Ministro dell'Educazione Nazionale, ricevuto dal Duce, Gli sottoponeva i suoi criteri sull'opportunità di una riforma del vigente calendario scolastico. In seguito a questo colloquio si introdurranno alcune modificazioni, che avranno vigore già con l'entrante anno scolastico 1941-42.

La caratteristica di queste modificazioni sarebbe la anticipazione tanto delle iscrizioni e della sessione autunnale di esami, quanto dell'inizio delle lezioni. E precisamente le iscrizioni scolastiche si apriranno il 20 agosto e si chiuderanno, salvo casi eccezionali, il 1.o ottobre; gli esami della sessione autunnale incominceranno il 5 settembre anzichè il 16 settembre come negli ultimi anni, e l'istruzione regolare avrà principio il 5 ottobre anzichè il 16 ottobre. La ripresa autunnale, insomma, sarà anticipata.

Così si sopprimerà un inconveniente che non era sfuggito all'attenzione nell'ultimo ventennio. Vale a dire l'avverarsi di un periodo di vacanze, per le ricorrenze patriottiche della fine d'ottobre e dei primi di novembre e per le coincidenti feste intermedie, a pochi giorni di distanza dall'inaugurazione dell'anno scolastico. Questa interruzione dei corsi regolari appena incominciati (le scuole si aprivano il 16 ottobre) portava di conseguenza che l'affiatamento e il ritmo normale del nuovo anno scolastico incominciassero praticamente il 5 novembre, dopo la festa nazionale della Marcia su Roma, dopo la festa di Ognissanti (alla quale si aggiungeva a Trieste quella di San Giusto) e dopo la festa nazionale della Vittoria. Inaugurandosi l'anno, come ora si farà, il 5 ottobre, correranno buone tre settimane d'istruzione prima delle solennità nazionali e religiose, e le relative vacanze scolastiche troveranno già la scuola bene avviata.

Dal 5 ottobre fino alle vacanze di Natale si avrà un periodo di due mesi e mezzo, che potrà essere fruttuosamente impiegato, con quel criterio di continuità che è tanto utile anche nella vita scolastica. La vacanza del periodo natalizio, secondo la notizia giunta ieri da Roma, si vuole mantenuta, anzi fissata in 17 giorni. E' una misura intermedia tra la idea di quelli che, con riguardo allo sport invernale, avrebbero desiderato addirittura un intero mese di vacanza nella stagione d'inverno, e quegli altri che, riflettendo alla necessità di non aprire vuoti pericolosi nella continuità dell'insegnamento, avrebbero voluto restringere anche le vacanze di Natale. Nei diciassette giorni che si sono stabiliti, i ragazzi possono benissimo trascorrere una settimana in montagna, nei campeggi invernali della Gil, e starsene un'altra settimana in famiglia, ciò che ai parenti è sempre assai caro, specialmente quando i figliuoli frequentano scuole lontane dal luogo natio e si sopportano spese anche per le loro andate e ritorni.

Alla ripresa dell'istruzione dopo le vacanze di Natale segue, a brevi giorni di distanza la chiusura del primo trimestre scolastico, che è protratto a tutto il 15 gennaio. E' un trimestre alquanto più lungo degli altri due: e si capisce. Nel primo trimestre gli insegnanti possono e debbono formarsi un'idea delle attitudini dei singoli ragazzi e del loro profitto e cercare di condurli, se possibile, a mettere nello studio miglior volontà e maggiore applicazione. Il giudizio su ciascuno deve essere, in una parola, pesato, e i risultati devono avere significato, secondo i casi, di approvazione, di stimolo o di ammonimento. A ciò è necessario uno sviluppo più largo che non si richieda nei due trimestri successivi, i quali non sono più d'impianto, bensì l'uno di elaborazione e di emendamento e l'altro di raccolta: e per la chiusura di questi due trimestri, difatti, si mantengono le date del 31 marzo e del 15 maggio.

Se tutti gli 11 giorni delle vacanze di Pasqua cadessero, come molte volte può avvenire, essendo la Pasqua una festa mobile, nel mese di aprile e quindi nel terzo trimestre, quest'ultimo sarebbe brevissimo: si ridurrebbe a poche settimane. E' un caso da esaminare. Negli ultimi anni il numero di giorni delle vacanze di Pasqua era stato ridotto. L'ampliarlo corrisponde certo a quel desiderio delle famiglie di cui già si è detto per il Natale, come pure al pensiero di agevolare ai giovani la vita fisica nel periodo iniziale della primavera, così propizio alle escursioni, alle passeggiate e alle marcie di lunga lena. In generale, la scuola di oggi tende a promuovere lo sviluppo della vita fisica in tutte le stagioni, per modo che mai vada perduto il contatto fra il giovane organismo e gli elementi della natura, in seno ai quali egli dovrà vivere come cittadino valido della Nazione e come soldato. Perciò resta anche stabilito che siano concessi tre giorni di vacanza, due prima e uno dopo l'ultima domenica di maggio, per la preparazione della festa ginnica nazionale.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli ispettori di zona e ai fiduciari rionali

Oggi, alle ore 12, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di Zona del capoluogo e della provincia e ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Nomina

Il Segretario federale ha nominato il fascista dott. Livio Chersi, iscritto al P. N. F. dal 24 ottobre 1922, ispettore federale comandato presso la Federazione, in sostituzione del fascista Giulio Cesari.

Il Segretario federale ha ringraziato vivamente il camerata Cesari per l'opera svolta.

Il dott. Livio Chersi conserva l'incarico di fiduciario del Centro stranieri d'informazioni sul Fascismo.

Ricevimenti alla Casa del Fascio

Il Segretario federale riceve alla Casa del Fascio gerarchi, dirigenti, fascisti e pubblico secondo il seguente orario:

Lunedì: dalle 16 alle 19, fascisti e pubblico.

Martedì: gerarchi e dirigenti del Partito e delle organizzazioni dipendenti.

Mercoledì: dalle 16 alle 19, autorità e dirigenti delle organizzazioni del Regime.

Giovedì: dalle 16 alle 19, fascisti e pubblico.

Venerdì: dalle 9 alle 12, gerarchi, autorità e dirigenti delle organizzazioni del Regime.

Sabato: dalle 9 alle 12, fascisti e pubblico.

Il Vicesegretario federale per la assistenza riceve fascisti e pubblico giornalmente, dalle 16 alle 19.

I componenti il Direttorio federale di turno, ricevono fascisti e pubblico nei giorni di sabato, dalle 17 alle 20, e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

13-14/7/1941-XIX

NATI	22
MORTI	19
MATRIMONI	12

Distribuzione di nuove carte annonarie

In base alle disposizioni emanate dalle autorità superiori, sarà ultimata in questi giorni la distribuzione alla popolazione della nuova carta annonaria per zucchero, grassi e sapone, la quale entrerà in vigore il prossimo mese di agosto e servirà per l'acquisto dei generi suindicati secondo le istruzioni che a suo tempo saranno indicate.

Coloro i quali, pur avendo la dimora in questo Comune, non la avessero ricevuta entro il 18 corrente, potranno chiederla all'Ufficio municipale competente, situato in via Malcanton n. 3 (nuova ala del Palazzo municipale).

Gli abitanti di Gretta, Barcola, S. Croce, Prosecco, Contovello, Poggioreale-Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Groppada e Basovizza possono rivolgersi alle rispettive delegazioni di settore.

Si ricorda che non vanno ritirate le carte annonarie relative a persone che in seguito a richiamo alle armi, ad emigrazione all'estero, a morte, non fanno più parte — anche temporaneamente — della famiglia.

L'inosservanza alla predetta disposizione è punibile a' sensi dell'art. 4 della Legge 6 maggio 1940-XVIII.

Cronaca giudiziaria

Un brutto risveglio

(Tribunale penale) Una mattina dello scorso maggio, il contadino Giuseppe Decleva, abitante in una località di S. Pietro del Carso, si svegliò al primo canto del gallo. La notte trascorsa sul fienile gli aveva ritemprato le forze e pieno di vigoria si alzò per riprendere il lavoro nei campi. Nel rimettersi a posto le vesti si accorse, con suo doloroso stupore, che da una tasca dei pantaloni era sparito il portafoglio contenente 2700 lire. In sulle prime ritenne di averlo smarrito tra il fieno, ma poi, pensandoci meglio, ebbe il sospetto che a derubarlo fosse stato il cugino Antonio Sabec di Giuseppe, che, la sera prima, s'era disteso accanto a lui per dormire.

Il sospetto era fondato data la circostanza che contro il solito, il Sabec s'era allontanato senza svegliarlo. Denunciato il furto, i carabinieri, effettuate le indagini, riuscirono a scovare il Sabec il quale, dopo qualche diniego, finì coll'ammettere il malfatto.

Ieri, alla terza sezione, il Sabec s'è presentato per il processo. I giudici, sulla scorta delle risultanze, lo hanno condannato a tre anni di reclusione ed a 2000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Boschini; giudici Ruggeri e Blando; P. M. cav. uff. Salvio; difesa avv. Menotti; cancelliere Lapi.

Il marito manesco

(Tribunale penale) La mattina del 12 maggio scorso, tale Natale Corenni di Giovanni, stava ancora dormendo quando venne svegliato dal rumore che faceva la moglie, lavorando intorno alla macchina da cucire. Per un po' stette cheto, sperando che la donna smettesse il lavoro ma poi, rilevato che la faccenda si prolungava, s'infastidì e, non potendo più sopportare il rumore, si mise a sbraitare. La donna gli rispose picche per cui il Corenni, preso dall'ira, saltato dal letto si avventò sulla moglie e con pugni e schiaffi la indusse a desistere dal suo lavoro.

La donna, certa Carmela Tordi, pesta e contusa, si recò alla Croce Rossa per farsi medicare. Colà raccontò che il marito, per lunghi tredici anni, da quando era sposata, non le aveva lesinato le busse. Ogni pretesto era buono per allungare le mani.

Il Corenni, denunciato all'autorità giudiziaria, è comparso, ieri, nell'aula della terza sezione, i cui giudici, vagliate le circostanze, lo hanno condannato a quattro mesi e 15 giorni di reclusione ed al pagamento di 10[0]0 lire di multa, pena sanata da tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Boschini; giudici Ruggeri e Blando; P. M. cav. uff. Salvio; difesa avv. Donusberghi; cancelliere Lapi.

La cassetta dei limoni

(Tribunale penale) Due vigili urbani al mercato coperto di via Carducci, la sera dello scorso 5 giugno, sorpresero tale Giuseppe Marin di Giosafatte, ad offrire in vendita una cassetta contenente trecento limoni. Avuti dei sospetti sulla provenienza degli agrumi, i vigili domandarono al Marin da chi gli avesse ricevuti. L'interpellato rispose di averli avuti da uno sconosciuto. Più tardi si apprese che la cassetta era stata rubata da un carro ferroviario e che gli agrumi appartenevano alla ditta in spedizioni Bruno Pacorini. Si seppe pure che il furto era stato commesso dallo stesso Marin il quale, con altri braccianti, era stato ingaggiato per effettuare lo scarico e relativo trasporto della merce.

Il Marin, denunciato per furto aggravato, è comparso, ieri, davanti ai giudici della terza sezione dai quali s'è buscato quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 675 lire di multa.

Presidente cav. uff. Boschini; giudici Ruggeri e Blando; P. M. cav. uff. Salvio; difesa avv. Averino; cancelliere Lapi.

Il pepe «Lampoing»

(Tribunale penale) Nel gennaio di quest'anno, nello spaccio Cooperativo di Ronchi dei Legionari, veniva effettuata un'ispezione da parte delle autorità annonarie e prelevato un campione di pepe non avente le caratteristiche del pepe puro. Per tale infrazione, venivano rinviati a giudizio tanto il gerente dello spaccio, quanto il magazziniere delle Cooperative Giuliane per violazione dell'art. 516 del Codice penale e cioè per avere posto in vendita merci non genuine.

Senonchè all'udienza del Tribunale venne ampiamente dimostrato dalla difesa che il pepe posto in vendita aveva la chiara denominazione di «pepe Lampoing», come tale acquistato dai produttori e come tale posto in vendita.

Davanti a questa dimostrazione, il Tribunale non potè fare altro che assolvere i due prevenuti perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e D'Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; difensore avv. Turola; cancelliere Sore.

Audace furto negli uffici della Società Istriana Cementi

La notte di sabato scorso, ignoti ladri hanno compiuto un audace furto negli uffici della Società Istriana dei Cementi, sita in via Cavana 24. I marioli, dopo essere entrati nel portone servendosi di chiavi adulterine, sono saliti al primo piano, hanno forzato la porta d'ingresso agli uffici e sono penetrati quindi nella stanza dove è posta la cassaforte. Prima però di mettersi all'opera essi hanno abbassato le persiane. Non si sa mai... Dopo di ciò essi hanno scassinato la cassaforte asportando dalla stessa circa 12 mila lire in contanti. Nell'andarsene si sono pure appropriati di una bicicletta che si trovava nell'atrio dello stabile. Al mattino di poi, la donna addetta alla pulizia, entrando negli uffici, e notato che la cassaforte era aperta, ha dato l'allarme facendo accorrere sul posto alcuni agenti della squadra mobile e dell'ufficio segnaletico, i quali hanno iniziato attive indagini per il rintraccio e l'arresto dei mariuoli.

Le conseguenze di un diverbio

Nel pomeriggio di ieri, certo Antonio Petrarulo, di 40 anni, e la casalinga Maria Valentinuzzi, di 55 anni, tutti e due abitanti in via Slataper 20, sono venuti per futili motivi alle mani, riportando entrambi piccole contusioni e graffiature, guaribili in un paio di giorni. Sono stati medicati all'ospedale.

Infortunio sul lavoro

Tale Carlo Manetti, di 40 anni, abitante in via Costalunga 491, mentre era intento al lavoro presso un'officina meccanica, ha riportato delle piccole ferite alla mano sinistra. Guarirà in circa cinque giorni.

L'Estate musical[e] al Castello di S. Giust[o] s'inaugura domani alle 2[1]

Con la direzione del maestro Luigi Toffolo e la partecipazione di Gina Cigna, Renzo Pigni, Rya Teresa Legnani e l'intero Corpo di ballo diretto dalla coreografa Annita Bronzi, con la collaborazione della coppia danzante Erna Mohar e Boris Pilato del Teatro dell'Opera di Lubiana, si avrà domani, alle ore 21 precise, l'inaugurazione della Estate musicale al Castello, organizzata dall'Ente Autonomo del «Verdi», sotto gli auspici della Direzione Generale del Teatro che ha voluto promuovere il ciclo di queste manfestazioni concertistiche. Sull'importanza artistica del ciclo concertistico al Castello, abbiamo già scritto ampiamente, mettendo in rilievo anche il significato sociale della manifestazione in cui trovano impiego la nostra orchestra ed altri numerosi elementi che vivono della attività teatrale.

La presenza del maestro Luigi Toffolo, direttore e animatore della parte musicale, sarà accolta dal nostro puubblico con schietto favore giacchè è ormai vastamente nota la grande coscienza artistica la chiara penetrazione e sensibilità interpretativa di questo nostro musicista, non ancora adeguatamente valorizzato nei nostri teatri. Toffolo ci offrirà domani qualche esecuzione sinfonica di rilievo, come il primo tempo della sinfonia «Incompiuta» di Schubert, il preludio dei «Maestri cantori» di Wagner, la «Rapsodia ungherese N. 2» di Liszt e la Sinfonia dell'opera «La Forze del destino», oltre al variatissimo programma di brani d'opere che avranno per interpreti la signora Cigna e il tenore Pigni.

Una dimostrazione eloquente del fervore di curiosità e l'interesse con cui il pubblico triestino ha accolto l'annunzio delle manifestazioni dell'Estate musicale è dato dal fatto, abbastanza frequente nella nostra città, che la vasta e capacissima platea del Cortile delle Milizie al Castello, è stata esaurità, nei posti numerati, in poche ore di vendita. Oggi proseguirà alla cassa del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la serata concertistica di domani.

Ad evitare soverchi affollamenti e confusioni alle casse del Castello, domani sera, si fa raccoma[ndazione] al pubblico di rifor[nirsi] possibilmente ancor oggi, in [gior]nata, dei biglietti d'ingresso, [pres]so la cassa del Teatro Verd[i] Piazza Verdi.

In questi giorni procedono tanto con grande alacrità le [pro]ve d'orchestra e del Corpo di [bal]lo che si produrrà domani in [alcu]ne figurazioni danzanti partic[olar]mente attraenti. Ripetiamo il [pro]gramma della manifestazione:

Verdi: «La forza del desti[no]» sinfonia; Flotow: «Marta», [M'ap]parì, Renzo Pigni; G. Strauss: [«Vo]ci di primavera», valzer, Erna [Mo]har e Boris Pilato; Catalani: [«Lo]reley», Danza delle Ondine, G[rup]po danzatrici con Rya Teresa [Le]gnani; Verdi: «Un ballo in [ma]schera», Ecco l'orrido campo, [Gi]na Cigna; Liszt: «Rapsodia [un]gherese N. 2», Gruppo danza[trici] con Rya Teresa Legnani.

Schubert: «Sinfonia incom[piu]ta» (1.o tempo); Puccini: «Ma[non] Lescaut», Donna non vidi [mai], Renzo Pigni; Verdi: «Aida», [Ri]torna vincitor, Gina Cigna; [Pon]chielli: «La Gioconda», Cie[lo e] mar, Renzo Pigni; Puccini: [«To]sca», Vissi d'arte, Gina Ci[gna]; Giordano: «Andrea Chènier», [...] to finale Atto IV, Gina Cig[na], Renzo Pigni; Wagner: «I ma[estri] cantori», preludio Atto I.

* * *

Dato che si deve procedere [all']allestimento del Cortile delle [Mi]lizie per il concerto di domani, [gli] spettacoli cinematografici sono [sta]ti sospesi oggi e domani. Rip[ren]deranno giovedì.

Il mortale investim[ento] a S. Giovanni al Timavo

Come abbiamo già dato notizia, l'altro sulla strada di Monfalcone [è] caduta una mortale disgrazia, vi[ttima] della quale è rimasta Aurelia Bas[...] 17 anni, abitante a Monfalcone via Solvay 107. La povera gio[vane] mentre stava percorrendo in bic[icletta] il tratto di strada tra S. Giovan[ni al] Timavo e la città dei Cantieri, è [an]da a finire sotto la ruota posterior[e del] rimorchio di un'autobotte, rima[nendo] morta sul colpo. I rilievi del caso [sono] stati assunti dai carabinieri di D[uino].

MARINE ISTRIANE

Sogno di Portorose e dei Lussini

(A. M.) Delle gemme istriane, di carducciana memoria, Portorose è indubbiamente quella che esercita maggior fascino tra il vario mondo dei turisti.

Saranno le sue argentee colline ricche d'oliveti, arabescate di teorie di pini sparsi a ciuffi o isolati, che descrivono volte e macchie di smeraldo? Sarà l'apoteosi di una bellezza incomparabile, quale si affaccia dalla «balconata istriana» detta litoranea? Sarà la ridda dei colori che variamente si impostano per le colline picchiettate di villini e di alberghi? Sarà l'olezzo dei suoi giardini fioriti, il profumo stordente delle sue rose, l'incantesimo della giovinezza, che qui vive ogni sogno più azzurro, in questo angolo marino sorto per le villeggiature? O sarà tutto questo insieme che invece comporrà il fascino di questo porto delle rose, che infonde gioia in chi vi arriva e nostalgia in quelli che da lui si staccano?

Portorose, però, è più che un romito angolo del sognatore. Portorose, di anno in anno migliora e si rinnova, fino ad arricchirsi di quella magnifica autostrada che abbiamo chiamata la «balconata istriana», collegantesi modernamente e rapidamente con Trieste si da diventarne la sua dipendenza.

Lussini, parola nuova della geografia turistica, che riunisce Cigale, Lussinpiccolo e Lussingrande. Parola che racchiude nel lembo paradisiaco della sua isola, il sogno della natura. Terra di absirtide leggenda. Le sue fresche, verdi, chiomate colline, la nudità serena delle sue rocce, le linde sponde delle sue insenature dovevano essere conosciute al loro stato vergine di selvaggia purezza per dare all'uomo, una volta tanto, la sensazione di quanto la natura possa essere bella, inimitabile, suggestiva.

Cielo e mare! Mistero e nostalgia di sconfinati orizzonti, rigati dal volo bianco dei gabbiani, abbacinati dal sole.

Val di sole! Val d'argento! Due mète, due lembi di malia cristallina.

Cigale, sempreverde ed azzurra, sogno eterno del contemplatore.

Lussingrande, nido di marinai, tela di raffaellesche pitture.

Lussinpiccolo, angolo di intrepidi navigatori, porto sicuro della flotta romana dell'Alto Adriatico, capitanata da Tito Abudio Vero.

Quadro possente, che parla con wagneriana armonia e potenza delle eterne bellezze della natura.

Sintesi, questa, per il turista che cerca contatti diretti con gli elementi e con la natura e che nei Lussini sente lo spirito accostato al mistero parlargli un linguaggio mistico d'amore e di vita. La realtà tradotta in poesia; la poesia della terra ed il mormorio del mare tramutati in beethoveniane sinfonie...

Una visione della spiaggia di Portorose

Il porto di Lussinpiccolo - Valle Augustea

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Corso dirigenti fasciste. Oggi, Martedì, alle 19, presso la Scuola di economia domestica, via Canalpiccolo 1, la vicefiduciaria Archi parlerà sull'economia domestica. L'assistente di fabbrica dott. [illegible]

[illegible]

Un ricordo di Leone Veronese

[illegible]

Serata letteraria della Sezione femminile dei «Guf»

[illegible]

Il bolscevismo in un prossimo convegno al «Guf»

[illegible]

Rapporto alle gerarchie del Fascio di Sesana

Nella sede del Fascio di Sesana ha avuto luogo ieri, alle 10, alla presenza del commissario prefettizio il normale rapporto alle gerar[chie] [illegible]

Il successo della mostra di modelli italiani al «Ditel»

[illegible]

Per gli operai dipendenti da aziende degli specchi e cristalli

[illegible]

Una luminosa distrutta dal fuoco

[illegible]

L'Istituto dei poveri V. E. III

[illegible]

La morte del camerata Amedeo Missaglia

Vasto cordoglio ha suscitato nella nostra città la notizia della morte del cav. ing. Amedeo Missaglia. Nato a Trieste nel 1887, egli fondò la S. A. «Svem», la quale, sotto la sua direzione, ideò e costruì la rete di distribuzione di energia elettrica nella zona carsica ed importanti lavori di elettrificazione del tronco ferroviario Trieste-Postumia-Fiume. Fondò la «Scale» per lo sfruttamento di brevetti per la luminescenza, l'applicazione dei quali ha avuto una eco nazionale e mondiale. Fu fondatore e amministratore di molte altre aziende industriali e commerciali triestine. Benemerito nel campo assistenziale e filantropico, fu decorato dall'A. R. il Duca d'Aosta della croce di guerra pochi giorni dopo la redenzione. Fu vicecomandante della Guardia nazionale durante i giorni che precedettero l'entrata delle truppe italiane in città e fascista di vecchia data e di ferma fede.

Alle famiglie che prendono il lutto per la grave perdita le nostre sentite condoglianze.

ASTERISCHI

Nozze

In Riviera si è celebrato, giorni or sono, il matrimonio della concittadina dott. Nora Eisenschiml col tenente Giuseppe Ronzi di Loano. Agli sposi vivissi auguri.

Giochi che finiscono male

Ieri, lo scolaro Beniamino Favoro, di 13 anni, abitante in via Rossetti 39, stava giocando nei pressi di casa con alcuni suoi compagni. Ad un tratto uno di questi lo colpiva accidentalmente con un temperino, producendogli delle ferite da taglio all'avambraccio sinistro. Il giovane, che è stato medicato all'ospedale Regina Elena, guarirà in un paio di giorni.

— Ieri mattina, lo scolaro Claudio Gherbez, di 9 anni, abitante in via Calvola 29, mentre stava giocando nel giardino di casa, è andato a finire su un reticolato spinato, riportando delle ferite da punta al bulbo oculare sinistro. Guarirà in un mese circa.

Notiziario di Monfalcone

Bimba uccisa dal treno

La piccina Antonietta De Santis di Antonio, di anni 7, abitante al n. 124 di via Trieste, si trovava fra i binari alla nostra stazione ferroviaria quando venne investita dal treno. E' stata trasportata urgentemente all'ospedale in istato agonico; la piccina poco dopo decedeva nel nosocomio.

Investita da una bicicletta

L'ottantenne Anna Miniussi, abitante in via 24 Maggio, mentre attraversava la via S. Nicolò, è stata accidentalmente investita da due ciclisti; è stata trasportata all'ospedale ove le sono state riscontrate contusioni alla parte superiore della gamba sinistra.

La caduta d'una ciclista

La massaia Renata Deiuri, di anni 25, residente in Staranzano, nei pressi del bivio Sistiana-Aurisina è accidentalmente caduta dalla bicicletta. E' stata trasportata all'ospedale della nostr città, ove le sono state riscontrate ferite lacero contuse alla regione frontale, abrasioni multiple alla faccia e al labbro superiore.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Significato del Patto anglo-sovietico

Il programma bolscevico di distruzione fatto proprio dall'Inghilterra

Berlino, 14

Alla domanda di un giornalista estero se il Reich prenderebbe eventualmente in considerazione una richiesta di armistizio o di pace separata da parte degli attuali dirigenti del Cremlino, è stato risposto da fonte competente che l'Armata antibolscevica si è proposta di annientare l'intero sistema bolscevico. Questo sistema sta per essere annientato. Pensare o presumere che siano possibili delle soluzioni di compromesso, è semplicemente assurdo. Da questo punto di vista il Patto militare anglo-sovietico appare quasi ovvio: è il Patto stipulato fra due candidati al suicidio ognuno dei quali ha paura che l'altro all'ultimo momento possa pentirsi.

Risorse della propaganda

Tutta la stampa del Reich è unanime nel sottolineare che l'importanza del Patto anglo-bolscevico consiste che la Granbretagna ha fatto propri sostanzialmente, come programma di pace, gli obiettivi del bolscevismo. L'ordine nuovo auspicato dall'Inghilterra e che essa aveva finora presentato come un ideale di giustizia, di libertà e di benessere, è ufficialmente quello del Cremlino: distruzione, schiavitù, massacri, sul genere che i soldati tedeschi hanno scoperto e documentato nei Paesi baltici e nella Galizia. Se l'Inghilterra dovesse vincere questa guerra, l'Europa assumerebbe con la benevola autorizzazione di Londra, la fisionomia di vita che caratterizza l'esistenza dell'Unione sovietica. E solo perchè l'Inghilterra ha accettato di far proprio il programma europeo del bolscevismo, osserva la *Nachtausgabe*, che Stalin ha acconsentito all'impegno di non concludere una pace separata, rinunciando con ciò ad avere libertà di azione. Le Forze Armate del Reich, conclude il giornale, hanno vibrato all'Esercito rosso il colpo decisivo nell'ora in cui l'Inghilterra ha messo la propria firma nel programma di distruzione europea, che è il postulato essenziale del bolscevismo. I circoli europei e non europei, tutti coloro che sono minacciati dalla plutocrazia britannica e con ciò dal bolscevismo, non devono dimenticare che le Armate che hanno sfondato la Linea Stalin combattono anche contro il complice di Mosca, il grande nemico mondiale, la Granbretagna.

Bisogna convenire che le risorse della propaganda anglosassone sono inesauribili. Una spiegazione approssimativamente ragionevole e ragionata la si trova anche per gli imprevisti più sconcertanti. La Linea Stalin è stata sfondata in vari punti e l'intero sistema di difesa minaccia di crollare da un momento all'altro; il Governo sovietico ha deciso in linea di massima di trasferirsi a Casan o a Stalingrado? Ebbene, la situazione è forse con ciò sostanzialmente mutata? Affatto, dichiarano in coro gli strateghi politico-militari di oltre Manica, poichè non si tratta di avvenimenti decisivi. Nessuno si è mai illuso che gli Eserciti dell'Unione sovietica fossero in grado di sostenere l'immane urto nemico. Il compito che spettava e tuttora spetta a quegli Eserciti è semplicemente di rallentare l'avanzare del rullo compressore germanico, di infliggere al nemico perdite gravi e soprattutto di eseguire l'ordine di Stalin, vale a dire distruggere ogni cosa in modo che non un solo chicco di grano e non una sola goccia di petrolio cadano nelle mani dei «fascisti».

Strateghi da caffè

Tale compito, assicurano i menzionati strateghi, viene assolto brillantemente cosicchè si possono seguire con perfetta tranquillità gli ulteriori sviluppi della situazione. Esso viene assolto da una gigantesca avanguardia che domani potrebbe benissimo essere travolta e scompaginata. In tale caso, però, la guerriglia assumerebbe proporzioni tali da costringere il nemico a disperdere a sua volta forze considerevolissime proprio nel momento in cui bisognerà affrontare altre immense masse sovietiche concentrate lungo le prime vere linee di difesa fra Lonega e la Dvina, tra il Don e il Volga. Ma, ammesso anche che si riuscisse ad infrangere queste poderose barriere, bisognerebbe poi ricominciare da capo al di là del Cama e dell'Ural, sino alla catena degli Urali e bisognerebbe anche superare il Caucaso per raggiungere i sospirati pozzi di petrolio di Baku.

La spiegazione è senza dubbio convincente ma soltanto dal punto di vista di chi è chiamato a rilevare in sede ufficiosa l'importanza e la portata del Patto militare anglo-sovietico. L'articolo due del Patto stabilisce, come è noto, che nessuna delle parti contraenti possa chiedere una pace separata. E' implicito dunque che nessuna di queste parti contraenti si troverà mai nell'imperiosa assoluta necessità di deporre le armi. Nella peggiore delle ipotesi, il Governo di Stalin si trasferirà a Wladivostok e quello di Churchill a Ottawa, ma una capitolazione di una parte o dell'altra non si avrà mai. Beninteso sarebbe assurdo pensare su bito alla peggiore delle ipote mentre è logico che ci si prospe... l'eventualità di una serie di suc cessive evacuazioni gloriose, ser c che dovrebbe naturalmente concludersi con una disfatta napoleonica di Hitler. Naturalmente l'accordo, come qualsiasi Patto di alleanza, stabilisce un impegno totale di reciproco aiuto. Con ciò si vuol dare una certa consistenza alla finzione di un effettivo appoggio destinato a prolungare il più possibile quella tale serie di evacuazioni.

Le fanfaronate di Churchill

Noi, ci è stato dichiarato stamane alla Wilhelmstrasse, saremmo ben lieti di vedere una volta tanto mantenere un impegno di questo genere. Saremmo perfino disposti a facilitare il trasporto di materiale bellico britannico dato che questo materiale sicuramente andrebbe ad ingrossare il nostro bottino. Quanto all'appoggio indiretto, e cioè alla funzione del fronte occidentale, basterà rilevare la grottesca affermazione odierna di Churchill che l'appoggio britannico costituito dalle incursioni della R. A. F. è efficace quanto i cannoni e i carri d'assalto che Wavell medita di spedire a Mosca.

Churchill parlando a seimila rappresentanti della difesa passiva, ha annunciato che nel corso della recente offensiva contro la Germania la R. A. F. ha rovesciato su obiettivi militari e industriali un quantitativo di bombe di gran lunga superiore a quello lanciato finora dalla Luftwaffe sulle isole britanniche. Questa dichiarazione può fare il paio con le cifre comunicate stamane dal Comando supremo russo secondo cui i Tedeschi avrebbero perduto un milione di uomini, mentre il numero dei morti, feriti e dispersi sovietici non supera assolutamente i 250 mila. Evidentemente, il maestro è Churchill, il quale peraltro, con le sue nuove fanfaronate vuole dimostrare che l'Inghilterra sa mantenere gli impegni sottoscritti, senza chiedere compensi di sorta, nemmeno per gli impliciti suggerimenti circa il modo di rovesciare e manipolare le cifre delle perdite.

«Ci pare di sentire sinora — scrive la *Börsen Zeitung* — gli Inglesi lamentarsi di essere stati nuovamente traditi da un alleato stroncato e liquidato sui campi di battaglia. Si affretteranno a bloccare il territorio dell'ex Unione sovietica e la flotta certamente non vedrebbe l'ora, se potesse, di infliggere all'alleato di un tempo, una nuova Orano. Lo farebbe con tanto minore sacrificio in quanto Churchill potrebbe agevolmente motivare il gesto sul tono morale citando ai Comuni alcune frasi del suo libro in cui impreca e maledice al bolscevismo».

Militarmente destituito di qualsiasi significato, scrive più oltre l'organo delle Forze armate del Reich, il Patto, politicamente è un segno di debolezza. Mentre da tutte le parti d'Europa i volontari accorrono in folla per battersi a fianco delle Forze armate del Reich, l'imperialismo plutocratico si allea al bolscevismo nell'obiettivo di distruggere l'ordine e la civiltà del Continente. Non è facile trovare parole per bollare questo incommensurabile misfatto.

Queste considerazioni si dichiara nei circoli competenti berlinesi valgono anche per Roosevelt che secondo riferisce l'*Afton Bladet* di Stoccolma, avrebbe deciso di appoggiare nel modo più efficace gli Anglo-bolscevichi e precisamente provocando al più presto un conflitto fra l'America e le Potenze dell'Asse. Il Presidente avrebbe dato ordine alle unità della flotta dell'Atlantico di aprire il fuoco contro le navi da guerra dell'Asse senza preavviso. Le informazioni del giornale svedese sono considerate a Berlino assai verosimili. In ogni modo si osserva non sarà certo un eventuale intervento armato degli Stati Uniti che potrà impedire l'annientamento del bolscevismo e del suo alleato anglosassone.

Taulero Zulberti

Bolscevismo e plutocrazia creazioni del giudaismo

Roma, 14

Col Patto anglo-sovietico viene dimostrato ancora una volta dinanzi al mondo l'esistenza di un fronte unico fra la plutocrazia britannica e il bolscevismo moscovita. Cosa questa che non manca di spudoratezza dinanzi agli abitanti della terra e dinanzi alla storia ma che non pecca affatto di ibridismo. L'ibridismo stava soltanto nelle apparenze. In sostanza, tanto le demoplutocrazie quanto il bolscevismo erano creazioni di un elemento unico: il giudaismo internazionale. Ed in funzione di esso esclusivamente continuavano ad agire e svilupparsi.

Il giudaismo si serviva dell'uno e dell'altro elemento al tempo stesso come di una tenaglia per schiacciare e dominare le altre razze. Una volta ridotto a malpartito è troppo logico che esso non si nasconda più e che con la più grande indifferenza faccia coincidere la missione demoplutocratica con quella bolscevica.

Gli Americani, come pare, si stanno molto preoccupando per l'interpretazione ideologica che ad esso hanno dato i portavoce di Mosca. Ma anche senza questa interpretazione, il Patto di mutua assistenza anglo-bolscevica non si presta ad equivoci di sorta. Infatti se lo Stato bolscevico fosse stato ancora nella pienezza del suo vigore, l'Inghilterra avrebbe potuto far sempre credere a un Patto puro e semplice fra due Nazioni, indipendentemente cioè da altre considerazioni. Ma lo Stato bolscevico si sta sfasciando. La sua fine sotto i terribili colpi delle armi dell'Asse non può più quindi essere evitata. Ne consegue che lo Stato bolscevico tra poco si trasformerà in un'altra di quelle rappresentanze simboliche che ormai affollano le rive del Tamigi e che, passate in rivista di tanto in tanto da Churchill, servono ad alimentare la sua politica cosiddetta degli spettri.

Il Patto anglo-russo dunque che impegna l'una e l'altra Nazione «a non concludere alcun armistizio separato col nemico», in sostanza impegna l'Inghilterra per la vita e per la morte a restaurare il bolscevismo nel mondo. Si capisce che ora l'Inghilterra vede nel Patto il mezzo di battersi fino all'ultimo Russo. La condizione però che essa ha dovuto accettare per avere questa possibilità non poteva essere più vergognosamente eloquente e categorica.

Massimo riserbo a Tokio

Tokio, 14

L'accordo anglo-russo è ampiamente riportato dalla stampa indigena la quale però si astiene rigorosamente dal commentario.

Preoccupazioni americane per gli aspetti ideologici dell'accordo

Washington, 14

In un servizio da Mosca al *New York Times* affiorano chiaramente le preoccupazioni americane per il fatto che i circoli sovietici sembrano voler far rilevare certi aspetti ideologici dell'accordo anglo-sovietico che impegna i contraenti oltrechè a darsi un reciproco aiuto, a non intavolare trattative o a firmare un armistizio o la pace, senza il preventivo benestare dell'altra parte. Un portavoce del Governo moscovita ha detto, tra l'altro, che il Patto rende gli Stati Uniti virtualmente soci dei Sovieti per l'annientamento dei fascisti».

I rappresentanti di 118 direttorii provinciali del Comitato «America First» hanno chiesto formalmente la rimozione dalla carica del ministro della Marina Frank Knox, perchè egli favorisce «la guerra concretamente guerreggiata, senza l'approvazione del Congresso».

Il comitato senatoriale per la Marina, dopo una conferenza col Ministro della Marina Knox ha deciso di chiedere a Roosevelt il sollecito ritiro delle truppe inglesi che sono in Islanda allo scopo di agitare il pericolo di un attacco tedesco. I membri della commissione hanno proposto che il ritiro inglese dall'Islanda sia completo.

Notizie dall'Islanda diffuse da una nota agenzia americana e pubblicate dai giornali, sottolineano che le truppe americane di occupazione dislocate nell'isola manifestano vivo scontento perchè mancano di qualsiasi possibilità di svago e soprattutto perchè non possono soddisfare il desiderio di bere abbondantemente liquori, data la scarsezza degli alcoolici in Islanda e le restrizioni vigenti nella vendita.

Una statistica ufficiale pubblicata, la scarsezza degli alcolici in forma che durante i primi sei mesi del corrente anno sono avvenuti negli Stati Uniti 187 scioperi negli stabilimenti industriali di produzione bellica. Tali scioperi hanno causato la perdita di 2.458.158 giornate lavorative. Per incitare le masse operaie al lavoro avrà luogo giovedì prossimo a New York un comizio durante il quale parleranno alcuni noti dirigenti sindacali filobolscevichi e il famigerato Willkie.

Il capo della minoranza alla Camera dei rappresentanti, Jose Martin, ha severamente criticato il Governo per le gravi deficienze della produzione bellica. Egli ha ammonito che «totalmente escludendo il problema se noi dobbiamo o meno partecipare ad una guerra guerreggiata, resta il fatto che sarebbe un crimine d'impensabile grandezza inviare giovani americani al di là dei mari, senza un armamento e un equipaggiamento adeguati e senza averli sufficientemente addestrati a difendersi nella guerra moderna». Ha aggiunto che la produzione bellica, a parte quella aeronautica, esce dalle officine in quantità trascurabili.

Informano da Londra che è assai prossima la conclusione di un Patto tra l'Unione sovietica e il Governo nominale polacco a Londra. Esso sarebbe firmato dal generale Sikorsky, capo del Governo nominale polacco e dall'ambasciatore sovietico Maisky. Il Patto conterrebbe le seguenti clausole: 1) L'Unione sovietica riconosce il diritto di esistenza di uno Stato polacco indipendente; 2) L'Unione sovietica dichiara nulli a tutti gli effetti il trattato di amicizia e non aggressione con la Germania del 23 agosto 1939 e l'accordo con la Germania del 28 settembre dello stesso anno nel quale è detto che lo Stato polacco ha cessato di esistere ed è sancita la divisione della Polonia; 3) Un nuovo Esercito polacco sarà costituito su suolo sovietico; 4) L'Unione sovietica e la Polonia inizieranno reciproche relazioni diplomatiche.

I Magiari continuano a inseguire il nemico

Budapest, 14

Il Capo di S. M. delle Forze armate ungheresi comunica:

Le nostre truppe celeri continuano l'inseguimento del nemico.

Le truppe celeri che, dopo uno sbalzo di 50 chilometri avevano raggiunto il fiume Studjenka, hanno fatto una nuova avanzata di 30 chilometri, raggiungendo il fiume Kalus. Le truppe rosse oppongono ovunque una tenace resistenza perchè temono l'accerchiamento delle altre truppe che si ritirano a sud del fronte ungherese. La fanteria e la cavalleria seguono da vicino le truppe celeri e procedono alla pacificazione delle zone occupate.

La Compagnia di propaganda che segue le truppe, informa oggi che alcuni giorni or sono, il Comando ungherese aveva avuto la notizia che nella città di Cernauti si trovava una notevole colonia di Ungheresi circa le sorti della quale si erano diffuse le voci più disparate. Una pattuglia ungherese venne inviata immediatamente in automobile a Cernauti, a circa 100 km. dalle linee della Honved. Alle porte della città il comandante delle truppe romene che l'avevano occupata, si mostrò estremamente premuroso nei confronti della pattuglia magiara e in base alle indicazioni da lui fornite, si poterono rintracciare i 600 Ungheresi che prima ancora dello scoppio del conflitto russo-germanico avevano chiesto per il tramite della Legazione di Ungheria a Mosca il permesso di rimpatriare. La collettività ungherese aveva subito per questa ragione indicibili sofferenze sotto il regime bolscevico. Quando poi i bolscevichi furono costretti alla fuga, trascinarono seco il capo della collettività magiara e tra gli altri anche un medico che adescarono con il pretesto di una visita a un ammalato. Gli altri Ungheresi sono sani e salvi e tra poco faranno ritorno in Ungheria.

L'avanzata finnico-tedesca

Violenti combattimenti intorno al Lago Ladoga

Stoccolma, 14

Le truppe finlandesi e tedesche hanno iniziato giovedì scorso due forti attacchi contro le posizioni sovietiche ad est e ad ovest del Lago Ladoga. Il comunicato del Comando Supremo finlandese parla, appunto, di combattimenti sostenuti sulle due rive del Lago e senza precisare le località occupate dice che in certi punti il grosso delle truppe è penetrato di oltre 60 chilometri nella linea russa.

Anche l'attività dell'aviazione si svolge maggiormente sulle zone del Lago Ladoga e a Lahonpohja. A sud di Sortavala si è svolta una grande battaglia aerea durante la quale la caccia finlandese ha abbattuto 8 apparecchi sovietici e danneggiati altri 6 senza subire alcuna perdita. Un solo apparecchio finlandese è rimasto danneggiato ma ha potuto ritornare alla sua base.

Diciassette apparecchi sovietici sono stati intercettati da 3 caccia finlandesi a cui si aggiungevano ben presto altri 3 caccia: in breve tempo vennero abbattuti 6 aeroplani sovietici; il resto della formazione trovò più prudente ritornare alla base. La caccia finlandese partì all'inseguimento e aveva modo di abbattere altri 2 velivoli. Un aeroplano finlandese danneggiato tornato alla base, è stato preso in cura da un meccanico dell'aviazione che già è stato una volta alla presenza del Führer e gli ha stretto la mano: egli è Arvo Askola secondo classificato nella gara dei 10.000 metri alle Olimpiadi di Berlino nel 1936.

In uno scontro fra pattuglie sovietiche e finlandesi venne catturato un ferito sovietico che parlava perfettamente la lingua finlandese. Egli ha affermato di essere dell'Ingermaland e che della sua pattuglia facevano parte altri 4 conterranei al comando di un sottotenente e di un sergente russi. Egli ha detto:

«Eravamo comandati da Russi perchè essi non si fidavano di noi. Prima di partire ci avevano assicurato che i Finlandesi torturavano i prigionieri. Chi si dà prigioniero sarà condannato a morte dal Governo sovietico e la sua famiglia sarà trucidata». Egli ha detto che giunto vicino alla linea finlandese si era messo a gridare: «Non sparate, non sparate, siamo Finlandesi». Nello stesso momento l'ufficiale e il sergente russo si posero a sparare contro i propri soldati sicchè tutti finirono feriti gravemente e l'unico che è sopravvissuto alle ferite è stato lui».

Oggi sono stati fatti a Helsinki i funerali delle vittime della scorsa settimana. Erano 18 bare e tutte dipinte in bianco.

Nessun imprevisto potrà mutare il corso degli eventi

Berlino, 14

(*t. z.*). Le operazioni continuano a svolgersi sull'intero fronte orientale secondo i piani prestabiliti. Le Armate germaniche e alleate avanzano dappertutto incontrando qua e là accanita resistenza di elementi di copertura che fanno sforzi disperati per rallentare la marcia vittoriosa delle forze antibolsceviche. Il Comando supremo germanico è di nuovo riservato. Non si fanno nomi, non si forniscono indicazioni; tuttavia i commentatori ufficiosi lasciano capire che sono da attendersi nuovi decisivi sviluppi.

Non bisogna però illudersi che l'Unione sovietica possa essere liquidata in pochi giorni o in un paio di settimane; e che gli attacchi in corso siano ormai delle operazioni di rastrellamento in grande stile. Le orde sovietiche continuano e continueranno a battersi pur sapendo la sorte che le attende. Certo è soltanto una cosa: cioè che la vittoria è ormai sicura e nessun imprevisto potrà mutare il corso degli eventi.

Un discorso di Churchill

Roma, 14

Il Primo ministro Churchill ha parlato al banchetto offerto dal Consiglio della Contea di Londra ai membri del Governo britannico e ai commissari di Contea.

Churchill ha prospettato la probabilità che i bombardamenti aerei germanici sull'Isola inglese abbiano una intensificata ripresa durante l'autunno e l'inverno.

Invertendo i termini della verità, ha poi asserito che l'azione aerea inglese sulle città tedesche è e sarà una replica all'azione germanica, mentre è noto che la grande serie dei bombardamenti aerei tedeschi su Londra e sulle altre città britanniche incominciò dopo almeno tre mesi dalle aggressioni aeree inglesi sulle popolazioni tedesche, e come specifica rappresaglia a tali aggressioni.

Nell'informare delle proprie intenzioni di tentare un più vasto impiego di bombardieri sulla Germania, Churchill ha altresì espresso la speranza di poter estendere il raggio di azione dei bombardieri stessi anche sull'Italia.

Ha chiuso definendo la via per la quale l'Inghilterra cammina verso il prossimo avvenire come «buia e grave».

Anche Simovic si fa vivo e promette «aiuti» ai bolscevichi

Roma, 14

Come era da prevedersi, in questo momento di frenetico amore delle Potenze giudaico-plutocratiche per Mosca, anche gli innumerevoli pseudo-Governi che hanno sede a Londra dovevano far sentire la loro voce in favore della Russia bolscevica, tanto per dare la impressione che anche essi esistono. L'ineffabile generale Simovic, secondo quanto informano i giornali londinesi, naturalmente si è fatto vivo anche lui. Il cosiddetto «Primo ministro di Jugoslavia» ha pubblicato una dichiarazione in cui sottolinea l'accordo completo esistente tra il «Governo jugoslavo» e la politica britannica circa l'aiuto all'Unione sovietica. «Poichè l'Inghilterra darà ogni possibile aiuto alla Russia bolscevica nella guerra contro il nemico comune — dice Simovic — «io dichiaro che il Governo jugoslavo osserverà lo stesso atteggiamento».

Funzionari consolari italiani e tedeschi in partenza dagli Stati Uniti

New York, 14

I funzionari e gli agenti consolari italiani e tedeschi, espulsi dagli Stati Uniti, si sono radunati a New York per imbarcarsi sul trasporto militare americano «West Point». Questo salperà domani direttamente per Lisbona. L'Ambasciata germanica ha dichiarato che rimpatriano 322 funzionari e quella italiana si è rifiutata di fornire cifre. (*U. P.*)

Due navi mercantili incendiate nelle acque inglesi

Berlino, 14

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che concerne la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella zona di mare intorno all'Inghilterra apparecchi da combattimento tedeschi hanno incendiato 2 navi trasporto che facevano parte di un convoglio ed hanno centrato con bombe 2 altre navi mercantili nemiche.

Formazioni aeree da combattimento hanno bombardato la notte scorsa con evidenti risultati gli impianti portuali della costa meridionale e sud-orientale dell'Inghilterra.

Il nemico ha sorvolato la scorsa notte con deboli formazioni alcune zone della Germania nord occidentale lanciando bombe che non hanno provocato che danni irrilevanti.

Caccia notturni hanno abbattuto 1 apparecchio britannico da combattimento.

Stamane bombardieri inglesi scortati da caccia hanno tentato per l'ennesima volta di sorvolare le coste francesi. La caccia tedesca entrata immediatamente in azione ha abbattuto nove apparecchi nemici di cui quattro da combattimento.

Una dichiarazione di Welles sulle Azzorre e le isole di Capo Verde

Washington, 14

Il Sottosegretario di Stato Sumner Welles ha dichiarato che è desiderio degli Stati Uniti che il Portogallo conservi il controllo delle Azzorre e delle isole di Capo Verde e che essi non hanno intenzione di sorta di prendere iniziative contro tali isole. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti desiderano ora soltanto di avere la certezza che la sovranità lusitana sulle Azzorre e sulle isole del Capo Verde rimanga intatta. Welles si è poi rifiutato di rispondere alla domanda se egli consideri sufficienti le difese lusitane delle isole anzidette per respingere un'eventuale invasione.

Il Presidente Roosevelt ha convocato per oggi una riunione di capi militari e dei comitati per gli affari militari della Camera e del Senato

La mobilitazione civile estesa ai servizi automobilistici

Roma, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Ai sensi e per gli effetti della legge 24 maggio 1940-XVIII n. 463 sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra sono mobilitate, civilmente, le aziende e le ditte esercenti il servizio automobilistico da piazza e quelle di noleggio di rimessa, anche se effettuato con autovetture autorizzate a sostare sulle pubbliche vie, nonchè le aziende e le ditte che adibivano autovetture nella locazione e senza conducente e che, attualmente, sono autorizzate a far circolare le autovetture stesse guidate da conducente munito di patente di terzo grado.

La presente disposizione si applica anche a tutte le persone addette a tale servizio. Il presente Decreto entra in vigore alla data odierna.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto del Duce del Fascismo Capo del Governo:

L'Unione Nazionale Protezione Antiaerea («Unpa») è mobilitata civilmente ai sensi e agli effetti della legge 24 maggio 1940-XVIII

Disastroso incendio in un porto svedese

— Stoccolma, 14

Per cause ancora sconosciute è scoppiato, nella notte scorsa, nel porto di rifornimento di Karkstad un grande incendio che ha distrutto dieci grossi magazzini e depositi costruiti in legno lungo le banchine. Benchè non sia ancora possibile stabilire l'entità esatta dei danni si crede che essi si aggirino sul milione di corone svedesi.

Riduzione di treni in Svizzera per mancanza di combustibili

Berna, 14

Le difficoltà di rifornimento di carbone e di lubrificanti, oltrechè di materiale rotabile, e la necessità assoluta che assumono i trasporti delle merci, hanno indotto la direzione delle Ferrovie svizzere a ridurre del 10 per cento i treni viaggiatori

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Lanciafiamme in azione presso una ridotta rossa

TEATRI E CONCERTI

"Notturno coniugale" al Filodrammatico

Vivo successo ha lori ottenuto al Filodrammatico il nuovo programma comprendente la gaia commedia «Notturno coniugale», brillantemente recitata da Cecchelin, Jole Silvani, Luigi Tasca, Silvia Balbi e Marcella Marcelli e, nella seconda parte, il varietà con Cecchelin nei «Lamenti di sior Gigi» [illegible] Silvana Cravagna [illegible] Jole Silvani e Carlo Carli [illegible] Balletto triestino [illegible]. Da oggi il divertente spettacolo si replica fino a giovedì.

Sullo schermo del Giardino Pubblico

Oggi, sullo schermo del Giardino pubblico sarà proiettata una pellicola di largo successo: «L'amaro tè del generale Yen», con Barbara Stanwyck e Nils Asther. [illegible] Lo spettacolo sarà completato con un giornale «Luce» di viva attualità.

Lo spettacolo di domani al Ferroviario. [illegible]

Arte varia al Dopolavoro «Trevisan». [illegible]

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. [illegible]
PRINCIPE. [illegible]
FILODRAMMATICO. [illegible]
NOVO CINE. [illegible]
ITALIA. [illegible]
REGINA. [illegible]
IMPERO. [illegible]
ODEON. [illegible]
REALE. [illegible]
GARIBALDI. [illegible]
MASSIMO. [illegible]
VITTORIA. [illegible]
CENTRALE. [illegible]
CASTELLO DI S. GIUSTO. [illegible]
GIARDINO PUBBLICO. [illegible]
PARCO DEI DIVERTIMENTI. [illegible]
AL TOPOLINO. [illegible]
AI TRE PORCELLINI. [illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

RADIO

15 luglio

PRIMO PROGRAMMA. [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. [illegible]

BORSA DI TRIESTE

Luglio	11	14
Rendita 5%	[illegible]	92.60
Rendita 3½%	[illegible]	75.10
Redimibile 3½%	[illegible]	72.20
Redimibile 5%	[illegible]	94.40
Obbligaz. Tre Venezie	[illegible]	95.90
Buoni Tes. nov. 1943	[illegible]	97.40
Buoni Tes. nov. 1944	[illegible]	97.—
Buoni Tes. nov. 1949	[illegible]	98.80
Buoni Tes. nov. 1950	[illegible]	99.20
[illegible]	[illegible]	476.50
[illegible]	[illegible]	655.—
[illegible]	[illegible]	484.—
[illegible]	[illegible]	505.—
[illegible]	[illegible]	485.—
[illegible]	[illegible]	446.—
[illegible]	[illegible]	460.—
[illegible]	[illegible]	447.—
[illegible]	[illegible]	79.—
[illegible]	[illegible]	84.—
[illegible]	[illegible]	84.—
[illegible]	[illegible]	48.—
[illegible]	[illegible]	350.—
Assicurazioni Generali	[illegible]	1100.—
Assicuratrice Italiana	[illegible]	720.—
[illegible]	[illegible]	2425.—
Riun. Adriat. ser. A	[illegible]	2400.—
Riun. Adriat. ser. B	[illegible]	2395.—
[illegible]	[illegible]	270.—
Istria-Trieste	[illegible]	350.—
Lussino	[illegible]	407.—
Martinolich	[illegible]	130.—
Ferrovie Meridionali	[illegible]	1265.—
[illegible]	[illegible]	1600.—
[illegible]	[illegible]	89.—
Tripcovich	[illegible]	734.—
Tram	[illegible]	203.—
Ampelea	[illegible]	345.—
Arrigoni	[illegible]	240.—
[illegible]	[illegible]	200.—
[illegible]	[illegible]	128.70
Cantieri Riun. Adriat.	[illegible]	205.—
Cementi Isonzo	[illegible]	780.—
Istriana Cementi	[illegible]	165.—
[illegible]	[illegible]	280.—

CAMBI: New York 19.—; Svizzera 441.—; Germania 762.45.

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

BINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

[illegible]

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA lunghi attestati, offresi. Scrivere Cassetta 20687 A, Unione Pubbl.

CUOCA capace media età offresi per casa signorile. Cassetta 20685 A, Unione Pubblicità. 20685 A

CUOCO 50-enne, anche pasticceria, economico, offresi. Molino a vento 7-I, Fracasso. 69455 A

DONNA pratica cucinare offresi dalle 8 alle 16. Vasari 14, latteria. 20722 A

PRESTASERVIZI onesta raccomandata offresi dalle 7 alle 10, tel. 65-27. 49045 A

PRESTASERVIZI straniera offresi prontamente. Via del Ponte 5, Dalla Torre. 69419 A

PRESTASERVIZI capace offresi ore combinarsi. S. Michele 43. 69434 A

PRESTASERVIZI a giornata offresi. Via Imbriani 7, IV, scala II, porta 25. 69437 A

PRESTASERVIZI brava svelta tutti lavori, onesta, offresi 8 alle 16. Crispi n. 59. 69450 A

RAGAZZA offresi qualche giornata settimana lavare, pulizia quartiere. Gatteri 16, portinaia. 20729 A

VEDOVA bella presenza offresi intera giornata, capace tutti lavori, persona sola, oppure piccola famiglia. Toti 7, portinaia. 69451 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, camerlere, domestiche, prestaservizi. 49032 B

CUOCA, cameriera, ragazze capaci, principianti, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 20741 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi Torrebianca 15, magazzino Longo. 49047 B

DOMESTICA giovane, escluso cucinare, cerca piccola famiglia. Imbriani 4, primo. 20708 B

PRESTASERVIZI capacissima mattina pomeriggio cercasi. Viale XX Settembre 1, V piano, porta 28. 20735 B

PRESTASERVIZI 150 persona sola, cameriera, ragazza con attestati, cercansi. Battisti 9, Radetti. 20714 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi prontamente. Rismondo 3, secondo, sinistra, porta 7. 49019 B

PRESTASERVIZI mattina, 80 mensili. Corradini, via S. Lazzaro 1. 49040 B

RAGAZZA per pomeriggio cercasi. Via Conti 19, porta 5, primo. 69441 B

RAGAZZA giovane volonterosa, attestati, cercasi prestaservizi. Mazzini 51, secondo. 20709 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Calvola 17, Villa Adriatica. 20695 B

RAGAZZA prestaservizi ore combinarsi cercasi. Aleffi, Imbriani 8, terzo. 20718 B

RAGAZZA brava, onesta, paziente bambini, 150 mensili, cercasi. Corso Garibaldi 11, dentista. 20727 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA bracciante proprio camioncino, portata quintali 10, offresi. Telefono 5958. 49026 C

AUTISTA meccanico III grado, perfetto motori nafta, pratico lunghi viaggi, conoscenza lingue, disposto ovunque. Cassetta 20689 C, Unione Pubbl.

CONTABILE pratica offresi, miti pretese. Offerte Cassetta 20728 C, Unione Pubblicità. 20728 C

DIPLOMATA sana, forte, presenza, offresi assistenza ammalati, massaggi a domicilio, dalle 15-19. Via Giulia 67-I. 69421 C

MASSAGGI (ortopedica, reuma, dimagrante) offro. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, 15-18.30. 69384 C

RAGAZZA 16-enne offresi per negozio calzature, oppure panetteria. Carpison 11, terzo. 20702 C

RAGIONIERE tiene contabilità, corrispondenza, qualunque lavoro ufficio, lire cento mensili. Sbogar, Cunicoli 9. 68882 C

RAGIONIERE commerciale profondo conoscitore svariati rami accetterebbe qualsiasi incarico cauzionando 50.000. Cassetta 20495 C, Unione Pubblicità.

TECNICO agrario esperto con nozioni di primo soccorso agli animali, offresi a seria azienda agricola, miti pretese. Cassetta 20691 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova 19. 48468 CC

BORSETTE, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione, assumonsi ordinazioni. Pozzo del Mare 1, Finding, «Al Viaggiatore». 6554 CC

MATERASSAIO esatto eseguisce materassi, suste, prezzi bassi. Bramante 11, Pasini. 20720 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 69427 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 69443 CC

PITTORE appartamenti stanze cucine moderne prezzi miti. Madonnina 13, portineria. 48922 CC

PLISSE' ultima creazione a sole eseguisce Tintoria Ziberna, Battisti 20, piazza Dalmazia 3, piazza Costanzo Ciano 13, Italo Balbo 16. 69212 CC

RADIORIPARAZIONI perfette con garanzia eseguisce «La Radio-Clinica», piazza G. Neri 2, tel. 3003. 20701 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

RICAMATRICE bianco a mano offresi prezzi modici. Cassetta 20690 CC, Unione Pubblicità. 20690 CC

SARTA uomo confeziona, rivolta subito, accuratamente, prezzi modici. Via S. Lazzaro 19-I, sinistra. 20738 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO commessa manicure pedicure, provetta parrucchiera per signora, bella presenza, massime referenze, disposta recarsi Messina, cercasi. Scrivere: Cassetta 904 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 904 D

AIUTO commesso confezioni uomo cercasi. Magazzini S. Giusto, corso Garibaldi 1. 49017 D

AUTISTI provvisti patente terzo grado cerca importante ditta autoservizi, possibilmente di linea, e operai meccanici e motoristi. Cassetta 20679 D, Unione Pubblicità. 20679 D

CAMERIERE possibilmente conoscenza lingua tedesca, celibe o ammogliato senza bambini, per famiglia nobile nel territorio occupato della provincia di Lubiana, cercasi. Fare offerta Cassetta 20683 D, Unione Pubblicità.

CONTABILE bilancista perfetto preferibilmente conoscenza tedesco, disposto trasferirsi Italia meridionale, cerca importante ditta. Cassetta 20680 D, Unione Pubblicità. 20680 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa tedesca conoscenza italiano francese, cerca prontamente ditta commerciale. Cassetta 20680 D, Unione Pubblicità.

COSTRUTTORE o ingegnere navale per ufficio tecnico e progetti, cerca grande industria navale. Offerte: Cassetta 907 Z, Unione Pubblicità. 907 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Foscolo 16-I, Vasta. 49038 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Riva Grumula 8. 20698 D

GARZONA sarta donna cercasi. Corso Garibaldi 4-I. 20744 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima, garzona pratica, cercansi subito. Artisti 6-II, Iavarone. 20705 D

LAVORANTE sarta donna capacissima cercasi. Conte, Tarabochia 5. 49043 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Via Giovanni Pascoli 4, negozio. 20703 D

MEZZA lavorante o garzona pratica sarta uomo cercasi. Via Gambini 7. 20693 D

PARRUCCHIERA completa cercasi. Indirizzo Piccolo. 20696 D

RAGAZZA per calzoni capace cercasi subito. Crispi 18, Weber. 69449 D

RAGAZZETTA praticante frutta erbaggi cercasi. Rivolgersi via Ghega 3. 69428 D

RAGAZZO 13-enne o 14-enne che sappia sloveno cercasi. Corso Garibaldi 8 (negozio). 24707 D

RAGAZZO pratico lavori biciclette cercasi. Crispi 9. 20704 D

SIGNORINA pratica piazzista cercasi. Tarabochia 5, Vitassich. 20716 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota comodo bagno cerca stabile solo presso persona sola o piccola famiglia (eventualmente vitto). Cassetta 20682 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centro distinto comodità bagno telefono, una due persone, prezzo modico. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 69436 F

ALLOGGIO centralissimo, distinto, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, sinistra, terzo. 6532 F

ALLOGGIO camera pulitissima, anche giorni, affittasi. Gatteri 12, porta 9. 20740 F

CAMERA vuota bellissima, vista, soleggiata, affittasi. Pascoli 21-IV, destra. 69447 F

CAMERA con pensione familiare, 320 mensili, affittasi. Felice Venezian 26-II. 69435 F

CAMERA mobiliata elegante, tranquilla, solamente a distinta. Foscolo 35-I. 69430 F

CAMERA ingresso libero, volendo un pasto. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 69431 F

CAMERA moderna ingresso scale affittasi prontamente distinto. Crispi 15, quarto. 69423 F

CAMERA vuota affittasi. Vicolo Ospedale Militare 23. 49025 F

CAMERA elegante, solo a distintissimo. Torrebianca 39, terzo. 20743 F

CAMERA affittasi. Via Gatteri 31, mezzanino, destra. 20739 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, persona sola, affittasi. Piazza Impero 11, terzo, sinistra. 20737 F

CAMERA pulita soleggiata, affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 20736 F

CAMERA mobiliata ariosa, soleggiata, presso piccola distinta famiglia, affittasi. Via Galleria 12, porta 14. 20723 F

CAMERA affittasi. Via Canova 20, Centini. 20694 F

CAMERETTA mobiliata affittasi distinto, unico subinquilino. XX Settembre 98, porta 10. 20730 F

CAMERETTA, altra grande bellissima, volendo due letti, affitta persona sola distinti unici. Fonderia 3-I, destra. 49037 F

LETTO affittasi donna, eventualmente comodo cucina. Maiolica 5, secondo, Bon. 20713 F

MATRIMONIALE affittasi, poco comodo cucina, eventualmente due amici. Via del Ghirlandaio 19-IV, destra. 49044 F

MATRIMONIALE bella, volendo comodo cucina, sala pranzo, affittasi distinti coniugi oppure signore serio. Unici subinquilini. Piccolomini 6, porta 15. 69425 F

MATRIMONIALE bella grande affittasi prontamente. Madonna Mare 6-I. 20719 F

MATRIMONIALE e cameretta, comodo cucina, bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 20710 F

MOBILIATA pulitissima affittasi. Centralissima. Una persona. Crispi 3, porta 8. 69439 F

MOBILIATA indipendente. Via F. Crispi 39, I piano, destra. 69432 F

MOBILIATA ingresso libero. Via Scussa 7, terzo, porta 15. 20742 F

MOBILIATA affittasi, anche breve soggiorno. Coroneo 29-II, porta 9, sinistra. 20733 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. XX Settembre 49-I, sinistra. 49014 F

STANZA ampia ingresso libero, bagno, altra piccola pure ingresso libero, affittasi. Via Mazzini 18-I. 49034 F

STANZA vuota affittasi. Bramante 2, secondo, sinistra. 49022 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione; istruzione individualmente. Controllo, sorveglianza esercitazioni. Pomeriggi completamente liberi! Diaz 3. 6550 G

ABBISOGNANDOVI titolo studio inferiore, superiore (maestro, ragioniere, geometra). Seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 6551 G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 49016 G

DIAZ 3. Esami riparazioni settembre. Più professori contemporaneamente istruiscono singolarmente. 6546 G

DIAZ 3. Esami riparazione settembre. Più professori contemporaneamente controllano esercitazioni. 6547 G

DIAZ 3. Esami riparazione settembre. Famigliari, allievi: liberateVi preoccupazioni scolastiche. 6548 G

DIAZ 3. ProcurateVi titolo studio indispensabile concorsi, impieghi. Migliorerete posizione! 6549 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919. Battisti 22, telefono 8800). Elementari. Scuola media. Magistrali. Istituto Tecnico. Ginnasio. Liceo classico, scientifico. Lingue. Contabilità. Dattilografia. Convitto per allievi provincia. Licenza avviamento. 49030 G

ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (traversale Battisti). 48784 G

STENODATTILOCONTABILITA', stenografia 20, dattilografia 10, contabilità 20 mensili. Zanetti 8. 48785 G

SUPERECONOMICAMENTE violino, pianoforte (prestandoli), mandolino. Solfeggio (Magistrali). Vidali 10. Scuola. 8338 G

TEDESCO. Corsi speciali accelerati. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni scuole medie inferiori. Indirizzo al Piccolo. 69433 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANARINO verdone fuggito. Generosa mancia portandolo via Settefontane 21, terzo. 49042 H

CANE buldog colore noce rinvenuto. Rivolgersi Pondares 6. 49036 H

CUCCIOLO grigio smarrito presso Servola. Riportarlo verso mancia infermieria Ilva. 49039 H

OROLOGIO donna con due brillantini smarrito. Rinvenitore generosa mancia. Tiziano Vecellio 2, Cernovich. 49028 H

PAPPAGALLO verde-rosso fuggito domenica viale XX Settembre 1. Telefonare 6227. Mancia. 20734 H

PORTAFOGLIO con denaro e documenti smarrito, pregasi rinvenitore portare documenti oppure mezzo posta: Bonin, Soncini 24, Servola. 20732 H

PORTAFOGLIO contenente documenti smarrito domenica strada Grignano-Prosecco, pressi Stazione ferroviaria Miramare. Pregasi telefonare 26342. 49029 H

PORTAFOGLIO smarrito cine Centrale: carta identità, tessera Partito, piccolo importo. Rinvenitore trattengasi denaro, inviando documenti Piccolo. 49015 H

SPILLA oro con perla smarrita. Pregasi riportarla via Commerciale 26, primo. Generosa mancia. 49021 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI lussuosi soleggiati casa nuova, due stanze, stanzetta, bagno completamente installato, riscaldamento autonomo, due poggiuoli, tappezzeria a scelta, affittansi prontamente. Visitare via F. Severo 80. Informazioni Amministrazione Clementi. 20046 I

APPARTAMENTI signorili una, due, tre stanze, bagno installato, ambienti spaziosissimi, antenna radio, affittansi luglio. Visitare costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 48206 I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 2 stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente, via Bartoletti 4. Amministrazione Malis, via Carducci 10. 48988 I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, massimo conforto moderno, 3 stanze, bagno, cucina, affittansi prontamente, viale Sonnino 61. Amministrazione Malis, via Carducci 10. 48987 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, paraggi Canova, mensili 155, scambiasi con altro stanza in più paraggi XX Settembre-Rossetti. Informazioni Amm. Cesanelli, Gallina 5-II, tel. 4093. 20692 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, altro centro, 3 stanze, bagno da prelevare; diversi mobiliati, affittiamo. Torrebianca 24. 20700 I

CAMERA cucina o due camere, soleggiato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48035 I

QUARTIERE due camere cucina cantina affittasi 1.o agosto, 190. Rigutti 25. 69426 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 69448 I

STANZE due, gabinetto, uso ufficio, affittansi, visitare via Geppa 17, rivolgersi portiere. 20508 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO, conforto, soleggiato, orto o poggiuolo, casa, posizione assolutamente tranquilla, vicinanza tram, cercano coniugi distinti. Offerte cassetta 20600 L Unione Pubblicità. 20600 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina, prontamente cercasi cauzione. Offerte dettagliate Cassetta 20699 L, Unione Pubblicità. 20699 L

CAMERA cucina cercano coniugi, preferibilmente centro, prezzo mite, cauzione. Cassetta 20675 L, Unione Pubbl.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARMONICA triestina vendesi 300. XXX Ottobre 8, Simoni. 48935 M

BOLLITORE, mobili, coltrinaggi vendonsi. Visitare 10-12. Giulia 20-II. 49041 M

BOTTAME ottimo stato vendesi. Romagna 30. 49024 M

BRACCIALE oro in brillantini, orecchini solitari brillanti, pelliccia nera usata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69438 M

CAGNA Dobermann bellissima, pura razza, un anno, vendesi occasione lire 600. Cassetta 20673 M, Unione Pubbl.

CARROZZELLA sport vendesi. Via San Sebastiano 6, terzo piano, Loprete. 6552 M

CARROZZELLA fonda moderna lussuosa vendesi. Mauri, via dell'Istria 41. 49020 M

CUCCIOLA due mesi lupina bellissima regalasi. Via Stuparich 12-II. 69424 M

CUCCIOLO lupo siberiano bellissimo vendesi. Telefonare 74-53. 49027 M

FALEGNAMI, carrai, bottai, legnami buon prezzo. Segheria Madonnina 6, telefono 3407. 49046 M

FISARMONICHE noleggiansi lire 30 mensili, comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8, negozio Rossoni. 20706 M

LETTI, macchina scrivere Jost vendonsi. Carducci 24-III, destra. 20697 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 69445 M

MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Sartoria S. Lazzaro 19. 69444 M

POSATE servizio completo cromato, per sei, nuovo, vendesi. Battisti 20 terzo, porta 18. 69422 M

RADIO recente, altra lire 320, vendonsi giornata. Sonnino 4-II. 20715 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BAR trasportabile acquistasi prontamente se occasione. Offerte dettagliate Cassetta 20607 N, Unione Pubbl.

DISCHI usati, anche rotti, grammofono valigia, comperansi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 20713 N

LIBRI, mobili, oggetti vari comperansi. Visaggio, corso Littorio 10-II. 20725 N

TAPPETI persiani, quadri nature morte del Malacrea, comperansi. Cassetta 20575 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, salottiletto, mobili combinati, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 49018 NN

A buoni prezzi salottiletto, sale pranzo, studi, mobili ufficio, cucine, lettini, carrozzine. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 49031 NN

ACCERTATEVI: matrimoniali, pranzo, cucine, salottiletto, divaniletto, armadi combinati, lettini, carrozzine, attaccapanni, suste, materassi scascame lana. Risparmierete, Tarabochia 6. 69442 NN

CUCINA grandiosa modello lusso, altra bellissima, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 20731 NN

CUCINA usata, buone condizioni, grandiosa gabbia con uccelli, quadri, vendonsi. Scala Bonghi 22 (Rione Re). 69420 NN

SALOTTO «900» nuovissimo vendesi occasione. Via R. Timeus 8, trattoria. 69440 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O

ACQUISTASI argento, brillanti, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 20711 O

ANTONINI acquista argenteria, brillanti oro pagando massimo. Via Roma 11, oreficeria. 68966 O

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA donna, uomo, complete dinamo, seminuove, vendonsi. Valle 10, quarto, destra. 69446 Q

BICICLETTA di marca vendesi occasione. Via Fonderia 4-III, dalle 9 alle 12. 20717 Q

BICICLETTA viaggio vendesi. Visaggio, Littorio 10-II, dopo le 8. 20724 Q

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Pitteri, via Tommaso Luciani 9-II. 20726 Q

BICICLETTA vendesi. Via Cavana 13, II piano, Cadel. 6555 Q

GASSOGENI Dux applicabili su automezzi, motobarche, esclusiva vendita Autofficina Petrizzelli, Udine. 5120 Q

NOLEGGIO cicli, tandem, riparazioni, saldature, ecc. Valdirivo 38, telefono 5575. 20712 Q

TRICICLO nuovo vendesi occasione. Trampus, Settefontane 55. 20721 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

A impiegati salariati concediamo prestiti, cessioni, restituzione mensile. Prestibank, Foscolo 9. 20000 R

BAR buffet centrica posizione piccole spese vendesi o cedesi conduzione urgentemente causa partenza. Esclusi mediatori. Via Campo Marzio 20, dalle ore 13 alle 16. 49033 R

BOTTEGA barbiere parrucchiere avviata vendesi. Via G. Gatteri 4[illegible] 4901[illegible]

CONDUTTORI capaci trattoria, [illegible]nissime condizioni, cercansi. Occas[illegible] Caffè Sanità, Sandro. 69[illegible]

DROGHERIA centralissima vende[illegible] sclusi mediatori. Offerte Cassetta [illegible] R, Unione Pubblicità. 2067[illegible]

NEGOZIO frutta erbaggi bene av[illegible] grande vetrina occasione vendesi. [illegible] fè Sanità, Sandro. 6945[illegible]

NEGOZIO frutta erbaggi delicat[illegible] incasso 600 giornaliere, vendesi [illegible] partenza. Rivolgersi Udine 44. 69[illegible]

TRATTORIA fortemente avviata, [illegible] tralissima, affarone, vendesi causa [illegible] lattia. Caffè Sanità, Sandro. 695[illegible]

Acquisti e vend. di case e terr[eni]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASA colonica 5 ettari terreno [illegible] coltivato, da coltivare a Portole, [illegible] desi. Affarone. Carducci 24-III, [illegible] 206[illegible]

TENUTA coltivata Istria Friuli [illegible] quistasi. Offerte dettagliate Cas[illegible] 20546 S, Unione Pubblicità. 205[illegible]

Alberghi e stazioni climatic[he]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

MOLVENO, Dolomiti, Trentino, [illegible] metri, lago, spiaggia, tutti alber[illegible] aperti, appartamenti. Informa[illegible] Loco». 538[illegible]

PORTOROSE, «Villa Bristol», affi[illegible] quartiere mobiliato. Telefonare 781[illegible] 4902[illegible]

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANZIA. La Terza. Lett[illegible] scientifica della mano. Riceve via [illegible]bio Filzi 10. 2018[illegible]

Sabato 12 luglio è stata strappata al nostro immenso affetto, dopo penosa malattia, sopportata con quella fede cristiana che l'ha sempre guidata nella vita, la nostra adorata

ANNA

La piangono inconsolabili il marito **ATTILIO OVEGLIA** (assente), i genitori **MARIA** e **GIOVANNI DI VITO** e le congiunte famiglie **DI VITO, FERLAN, MERLO, BRISCHI, OVEGLIA, ZANI, RAPOZZI** e **DELLA ZUANE**.

La cara salma riposa già nella tomba di famiglia.

Trieste, 15 luglio 1941-XIX.

Il 13 luglio cessava di vivere

GIUSEPPE VASCOTTO

Il **figlio**, la **sorella**, i **fratelli**, la **nuora**, i **nipoti** ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 luglio 1941-XIX.

Il 13 corrente spirava serenamente, munito dei conforti di nostra Santa Religione, all'età di 82 anni

GIOVANNI FERDINANDO RESBERG

Profondamente addolorati i figli **FERDINANDO, VALERIA in CODERANI** e **BIANCA in COSULICH di PECINE** unitamente ai generi, al nipote e agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

La salma del caro Estinto è stata tumulata a Trieste, nella tomba di famiglia.

Gorizia, 15 luglio 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il giorno 11 corrente cessava di vivere

ALBERTO MACCORSI (Mahorcic)

impiegato delle R. A. S. a r.

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella **MARY in BUTTAZZONI**, i cognati ed i nipoti.

Trieste, 15 luglio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lungo soffrire la nostra adorata

CARLA OBERTI nata BARAGO

non è più.

Il dolente marito **LIDIO**, in unione ai fratelli **ANTONIO, GIUSEPPE** e **LUCIANO**, nonchè ai parenti tutti, dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi martedì 15 corrente, alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 luglio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

WANDA MISSAGLIA, unitamente a tutte le famiglie congiunte, commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria del suo indimenticabile

AMEDEO

ringrazia sentitamente Autorità, e Rappresentanze, Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Società «Svem» e «Scale» e tutti gli amici e conoscenti che hanno partecipato al suo grande dolore.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Domenica mattina, è spirata, [do]po breve malattia,

ELISA SANTIN in MAGRI

Profondamente addolorati, dànno il triste annuncio, a tu[mu]lazione avvenuta, il marito [illegible] ed il figlio **ENRICO**, anche a n[ome] dei parenti tutti.

Ringraziano nel contempo [illegible] coloro che hanno preso parte al [lo]ro dolore.

Margherita Beha-Picone — 21

PASSA L'AMORE!

Ora egli era diventato un altro. Era alla mercè di quella fanciulla povera, debole, senza appoggio, come se la sua volontà, la sua stessa vita, fossero nelle mani di lei, e lei potesse, a suo piacere disporne.

***

Sul finire di novembre, anche Manlio, ormai laureato, ritornava dal suo paese, dove era stato a salutare la famiglia, prima di occupare un ottimo posto, vinto per concorso, nell'ufficio del Genio civile, di una città d'Italia. Anch'egli suo malgrado, portava sempre, nel cuore, impressa l'immagine di Liliana.

Più volte fu tentato di informarsi di lei, e perfino di fermarsi nella città dove l'aveva conosciuta e amata. Ma fu forte. Sarebbe stato andare incontro al pericolo; forse, di trovare nuove sorprese e dolori.

Sebbene la sua padrona di casa gli avesse raccontato il tentativo di lei, di parlargli, era convinto fosse tutta una finzione.. Oppure — chissà? — avendo troncato il suo amoreggiamento con l'altro, cercava di riallacciarlo con lui.

La sua gelosia esclusiva, violenta, tiranna, lo riprendeva, l'ossessionava. Una sottile crudeltà lo spingeva a desiderare che ella soffrisse, come lui soffriva Non s'avvedeva che egli l'amava ancora. Sentiva tutto lo strazio di non godere del suo sorriso, della musicalità della sua voce, dell'armonia dei suoi gesti. Immaginarla presso un altro uomo, gli procurava un acuto spasimo. Portava impressa sul volto l'ansia che l'opprimeva e che invano cercava nascondere.

L'esasperante nostalgia di quell'amore che gli portava innanzi la sua felicità infranta, come un fragile idolo, si rispecchiava sul suo carattere, divenuto nervoso, irascibile. Liliana e lui, avevano chiesto l'oblio alla lontananza. Ma questa, invece, ravvivava in loro i ricordi, acuiva il tormento.

Ad una stazione il treno si fermò per incrociarsi con un altro di lusso, che scendeva dall'alta Italia. Appoggiato allo stipite del finestrino, fumava una sigaretta, osservando il movimento della stazione di transito. Il solito viavai, il solito vocio. Ogni tanto il fischio di una locomotiva, o il frastuono sonoro di ferri che cozzavano, dovuto al congiungersi di vetture o di carri.

Mancava qualche minuto alla partenza del suo treno, quando una voce maschile gridò: Liliana, vado a prenderti qualche cosa al ristorante!

Manlio sussultò. L'uomo che così parlava, sceso da un scompartimento del treno di lusso, si rivolgeva ad una fanciulla bella ed elegantissima, affacciata al finestrino, dirimpetto al suo. Li riconobbe entrambi: Liliana e il giovane dell'appuntamento!

Il primo disparve, dirigendosi al buffet. L'altra alzando lo sguardo lo scorse. Soffocò un grido.

— Manlio!.. Manlio!

Istintivamente gli tese le braccia, quasi sperando di superare la distanza e di giungere a toccarlo.

— Manlio, sei tu... Ascoltami... Resta!... Scendi! .

L'emozione le tolse ogni nozione del luogo. Non vide più alcuno intorno a lei, ma soltanto lui... E ripetè l'invocazione:

— Aspetta! Resta!... Ascoltami!...

Il treno di Manlio fischiò. Una vampa di sdegno salì al cervello del giovane:

La presenza di altri, gl'impedì di formulare una frase, di scagliargliela sul viso, con disprezzo, come il giorno nel quale l'aveva sorpresa, con lo stesso uomo, nel piccolo caffè di campagna. Si contentò di sbuffarle in faccia, una boccata di fumo, accompagnata da uno sguardo che diceva ciò che le labbra non potevano.

Il treno riprese la corsa.

Le sue convinzioni si riconfermavano sempre più. Ecco che cosa era divenuta, anzi era sempre stata, la sua ingenua Liliana. Menzogna, dunque, la sua soave espressione..., menzogna le sue pose d'innocentina; menzogna ogni sua parola d'amore...

Liliana che aveva seguito con lo sguardo il treno di Manlio, non appena lo vide scomparire, rientrò nel proprio scompartimento e si accasciò sul divano. Baldo rientrava.

— Ecco!... Una cassata! Non gelano più. Ma gli impiegati della stazione, offrono oggi un pranzo ad un loro superiore che parte, e sono riuscito averne una... So che ti piacciono tanto!

Il treno ripartiva.

— Che hai? — fece Baldo notando lo sguardo triste della giovane.

Nella vettura erano soli.

— Baldo, devo parlarti, parlarti apertamente, senza indugi... senza esitazioni... Ho rivisto Manlio...

— Manlio?

— Sì... Sul treno che si è incrociato con il nostro. Affacciato allo sportellino, ha scorto te, ha scorto me. Ancora una volta, le apparenze mi sono contro. La zia è nel vagone letto a riposare, ci ha visto insieme soli. Mi avrà preso, certo, per la tua amante, e se anche mi credesse tua moglie, si conformerà nella sua idea che io, nel passato lo ingannai... E tu, Baldo, sai come stanno le cose... Sai che io sono sempre la stessa. Sì, la stessa, senza che un alito abbia offuscato nè il mio corpo, nè la mia anima... Baldo, ho deciso di parlarti francamente, forse crudelmente, perchè quanto ti dirò, ti procurerà pena, e potrà sembrare ingrato da parte mia, verso di te che, in questi mesi, superando, con uno sforzo meraviglioso, ogni occasione che ti rendeva padrone del campo, hai saputo trattarmi, rispettarmi come una sorella.

Gli altri possono sospettare di noi... Ma noi sappiamo la verità delle cose!

Sono sfuggita alla mia vita di fanciulla povera che col grigiore monotono di tutti i giorni sembrava togliermi la possibilità di dimenticare, e ho creduto, nell'altra che tu mi hai offerta, di distrarmi, di non pensare più a lui... No, Baldo. Mi sono ingannata. Dopo questi mesi di svago, di divertimenti, di comodità, di lusso, io ritorno a Roma come prima, peggio di prima, perchè nel partire, avevo almeno la speranza che la nuova vita, sarebbe riuscita a darmi quanto cercavo. Ora, anche questa speranza è svenita. Ovunque: nelle grandi città che ti prendono come in un turbine; nelle paradisiache spiagge che infondono pace e poesia, nelle alte montagne che sembrano distaccarci da questo misero mondo; ovunque io ho visto lui, sentito lui, desiderato lui... Esso mi è entrato nel cuore, nel sangue.

(Continua)